

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885

ROMA — LUNEDÌ 30 NOVEMBRE

NUM. 291

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA			GAZZ. e RENDICONTI	
	Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L. 9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	2	61	170	135
Repubblica Argentina e Uruguay	45	83	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	In Roma.	Cart. 10
	per il Regno	15
Un numero separato, non arretrato	in Roma	20
	per il Regno	30
	per l'estero	35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 20 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Annunziazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti al giornale si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Regio decreto n. MDCCCLXVII (Serie 3^a, parte supplementare), concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di San Pantaleo — Regio decreto n. MDCCCLVIII (Serie 3^a, parte supplementare), concernente l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Civita Lavinia — Regio decreto n. MDCCCXV (Serie 3^a, parte supplementare), col quale viene disciolta l'Amministrazione della pia Casa di Misericordia di Pisa — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dall'Amministrazione finanziaria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dall'Amministrazione dei Telegrafi — Seguito della tabella annessa al Regio decreto 3461 (Serie 3^a) — Direzione Generale del Debito Pubblico: Avviso e Rettifiche d'intestazione — Regia Corte d'appello delle Calabrie: Avviso.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Decreto del Prefetto della provincia di Roma concernente l'occupazione di stabili per la sistemazione del Tevere — Regio Osservatorio del Collegio Romano: Rivista meteorologica del mese di ottobre 1885 — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero MDCCCLXVII (Serie 3^a, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 marzo 1885 del Consiglio comunale di San Pantaleo, approvata il 30 dello stesso mese dalla Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale deliberazione si è stabilito di elevare da lire 20 a lire 40 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Cagliari;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di S. Pantaleo di applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire quaranta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 settembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, Il Guardasigilli: TAJANI.

Il Num. MDCCCLVIII (Serie 3^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 maggio 1885, del Consiglio comunale di Civita Lavinia, approvata il 22 successivo giugno dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si sono stabiliti gli aumenti, oltre il limite normale di tutti i capi di bestiame soggetti a tassa;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Civita Lavinia di applicare nel biennio 1885-86, la tassa sul bestiame, in base alla tariffa adottata con la citata deliberazione

27 maggio 1885, e per effetto della quale il massimo stabilito dal regolamento della provincia viene elevato per tutti i capi soggetti alla tassa medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 9 settembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MDCCLXXXV** (Serie 3^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 20 aprile 1885 della Deputazione provinciale di Pisa con cui viene proposto l'immediato scioglimento dell'Amministrazione della Pia Casa di Misericordia di quella città, per essersi la medesima ingiustamente ricusata ad uniformarsi alle vigenti prescrizioni circa la compilazione dei conti e la normale erogazione dei redditi della Pia istituzione;

Visto il rapporto 26 settembre 1885 del prefetto di Pisa, nonchè gli atti e documenti prodotti a corredo, e tenuto conto delle risultanze dell'inchiesta eseguita a carico di detta Amministrazione nell'anno 1881;

Allorchè gravi e comprovati motivi rendono necessaria l'approvazione del proposto provvedimento;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Pia Casa di Misericordia di Pisa è disciolta, e la temporanea sua gestione sarà affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 10, 11, 24, 25, 28, 30 ottobre, 1, 5 novembre 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:

- Gagliardi Luigi Achille, professore titolare di storia e geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica « Pietro Metastasio » di Roma, nominato titolare della Scuola tecnica di Casalmaggiore.
- Barco Cesare, id., id. id. id. id. id. nelle Scuole tecniche, in aspettativa, è, sulla sua domanda, dispensato dal servizio.
- Provana Pietro, id. id. di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Fossano, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità.
- Fruttero Giuseppe, segretario di ragioneria nel Ministero, con lo stipendio di lire 3000, promosso a lire 3500.
- Landolfi Nicola, vicesegretario id. id. lire 2500, id. segretario con lo stipendio di lire 3000.
- Fioretti Ugo, id. id. id. id. lire 2000, id. al maggior stipendio di lire 2500.
- Picciola Giuseppe, professore reggente di lettere italiane nel Liceo di Rovigo, promosso titolare e trasferito a quello di Maddaloni.
- Tesio Bartolomeo, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo d'Ivrea, è chiamato a insegnare in una delle classi superiori del Ginnasio « Cavour » di Torino.
- Ferrero Giacomo, id. id. di una delle due classi superiori del Ginnasio « Cavour » di Torino, è promosso alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo d'Ivrea.
- Zenobi Dott. Silvio, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Fano, id. id. id. id. id. Liceo di Urbino.
- Fais ing. Antonio, nominato professore titolare di matematica nel Liceo di Cagliari.
- Danelli Giovanni, professore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato col grado di titolare alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Modena.
- Denti Francesco, incaricato dell'insegnamento della pedagogia nella Scuola normale superiore femminile di Girgenti, nominato professore titolare di 3^a classe.
- Carducci Valfredo, id. id. delle lettere italiane id. id. maschile di Aquila, id. id. id. id.
- Cravino Bussetti Giuseppina, già direttrice della Scuola normale femminile di Bobbio, richiamata in servizio ed è incaricata dell'ufficio di maestra assistente nella Scuola normale femminile superiore di Potenza.
- Cozzipodi Tommaso, professore di pedagogia nelle Scuole normali, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla Scuola normale di Trapani.
- Setti Giovanni, professore reggente di lettere latine e greche nel Liceo di Siena, promosso titolare.
- Morseletto Carlo, professore titolare di matematica nell'Istituto tecnico di Macerata, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia.
- Pulina Giuseppe, direttore titolare della Scuola tecnica « Tommaso Aloysio Juvara » di Messina, promosso alla 1^a classe.
- Dalcò Antonio, collaboratore all'opera delle incisioni degli affreschi del Correggio e del Parmigianino nel R. Istituto di Belle Arti di Parma, collocato a riposo sulla sua domanda.
- Albricci Giuseppe, direttore e professore di matematica e scienze naturali nella R. Scuola normale superiore femminile di Catania, promosso alla 1^a classe.
- Ranalli dottor Guido, preside del R. Liceo « Pellegrino Rossi » di Massa Carrara, nominato ispettore scolastico e destinato alla provincia di Firenze, pel suo circondario.
- Manfroni dottor Mario, già ispettore ed ora direttore della Scuola normale di Lodi, id. id. id. id. di Bologna, pel suo circondario.
- Cima Antonio, professore titolare di una delle due classi superiori del

Ginnasio di Bergamo, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Leonesi dottor Augusto è destituito dall'ufficio di vicesegretario nella segreteria della R. Università di Bologna.

Maynardi cav. Paolo, capo sezione in questo Ministero, in aspettativa, richiamato in servizio.

Disposizioni concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con RR. decreti 25 settembre 1885:

Nazzari cav. ing. Ildebrando, professore ordinario nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma, esonerato in seguito a sua domanda, dall'incarico di esercitare le funzioni di capo-divisione di 2^a classe nel Ministero.

Zoppi cav. Giuseppe, ingegnere di 1^a classe nel corpo R. delle miniere, incaricato di esercitare le funzioni di capo-divisione di 2^a classe nel Ministero.

Con RR. decreti 10 ottobre 1885:

Zannoner Antonio, vice segretario di Ragioneria di 1^a classe nel Ministero, nominato vice-segretario di Ragioneria di 1^a classe nello Economato generale.

Roncali Giuseppe, vice-segretario di Ragioneria di 1^a classe nell'Economato generale, nominato vice-segretario di Ragioneria di 1^a classe nel Ministero.

Con RR. decreti 24 ottobre 1885:

Magaldi cav. dott. Vincenzo, segretario di 2^a classe nel Ministero, nominato reggente commissario di 3^a classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulle Società di credito fondiario e di credito agrario e sulle Casse di risparmio.

Crimello Guglielmo, computista di 1^a classe nel Ministero dell'Interno, nominato commissario di 4^a classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulle Società di credito fondiario e di credito agrario e sulle Casse di risparmio.

Novellis ing. bar. Alfonso, vice-segretario di 2^a classe nel Ministero, nominato reggente compilatore dei bollettini di 2^a classe nel personale tecnico per servizio speciale della proprietà industriale e per deposito centrale dei brevetti d'invenzione.

Sbrojavacca Luigi, vice-segretario di 2^a classe, Gancia dott. Domenico vice-segretario di 1^a classe, Nazari dott. Vittorio, vice-segretario di 2^a classe, Sinigaglia dott. Achille, vice-segretario di 1^a classe, Picciola dott. Cornelio vice-segretario di 2^a classe, promossi segretari di 3^a classe.

Ronchetti dott. Giuseppe vice-segretario di 3^a classe, promosso vice-segretario di 2^a classe.

Basco di Rufino dott. Augusto, Benini dott. Rodolfo, Tesi dott. Antonio, Alcardi dott. Paolo, Paccaroni Giovanni, Faletani dott. Giuseppe, Paretto dott. Orazio, Boccardo ing. Emanuele, nominati vice-segretari di 3^a classe.

Panfilì rag. Cesare, nominato vice-segretario di Ragioneria di 3^a classe. Boldi Felice, segretario di Ragioneria di 1^a classe nell'Economato generale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Anziani Ubaldo, id. di 2^a classe id. id. promosso segretario di Ragioneria di 1^a classe nell'Economato generale.

Sica Alberto, vice segretario di 1^a classe id. id. id. id. di 2^a classe id. id. Stringher Vittorio, nominato vice-segretario di Ragioneria di 3^a classe nell'Economato generale.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Con decreti in data dal 23 ottobre al 16 novembre 1885:

Goggia Libero, vicesegretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria nelle Intendenze medesime per merito d'esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Catania.

Merlo Romualdo, ufficiale di scrittura di 4^a classe nell'Intendenza di finanza di Torino, trasferito presso quella di Pisa.

Jacoponi Giorgio, id. id. id. di Pisa, id. id. di Livorno.

Bonandi Demetrio, segretario di 2^a classe id. di Cuneo, id. id. di Torino.

De Celis Gaetano, vicesegretario di 3^a classe, già trasferito dall'Intendenza di finanza di Salerno a quella di Caltanissetta, è destinato invece a quella di Cosenza.

Manin Federico, id. di 2^a classe, id. id. di Messina id. di Cosenza, id. id. di Perugia.

Zagarese Melchiorre, vicesegretario di 2^a classe negli uffici della Corte dei conti, richiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia in attività di servizio con effetto dal 1^o novembre 1885.

Con decreti in data dal 13 al 19 novembre 1885:

Piergili Giovanni, già economo magazziniere nelle Intendenze di finanza, ed ora bollatore di 4^a classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, nominato ufficiale di scrittura di 4^a classe nelle Intendenze di finanza;

Redaelli Antonio, nominato vicesegretario di ragioneria di 3^a classe nelle Intendenze di finanza, per merito di esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Bari.

Baratti Ataulfo, id. id. id. id. id. id. di Forlì.

Marcello Salvatore, id. id. id. id. id. id. di Chieti.

Lomasti Giuseppe, id. id. id. id. id. id. di Ascoli.

Bartolucci Ugo, id. id. id. id. id. id. di Cosenza.

Minotto Carlo, id. id. id. id. id. id. di Grosseto.

Guidi Nestore, id. id. id. id. id. id. di Potenza.

Costa Eugenio, id. id. id. id. id. id. di Piacenza.

Cortesi Gaetano, id. id. id. id. id. id. di Caltanissetta.

Nicotrini Emilio, id. id. id. id. id. id. id.

Torossi Luigi, segretario di ragioneria di 2^a classe nell'Intendenza di finanza di Udine, trasferito presso quella di Teramo.

Roth Ferdinando, vicesegretario id. id. id. di Cosenza, id. id. di Siracusa.

Vaglieco Giovanni, vicesegretario di 3^a classe negli uffici della Corte dei conti, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1^o novembre 1885.

Con RR. decreti del 26 novembre 1885:

Ademollo comm. Alessandro, ragioniere di 1^a classe nella Corte dei conti, nominato segretario generale della medesima.

Martuscelli comm. avv. Enrico, id. di 2^a classe id., promosso alla 1^a classe.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:

Con decreto Direttoriale del 23 ottobre 1885:

Torsella Giovanni, sottufficiale, è nominato usciere coll'annuo stipendio di lire 960.

Con decreto Direttoriale del 28 ottobre 1885:

Modugno Vitantonio, guardafili, è collocato in aspettativa per infermità.

Con decreto Direttoriale del 29 ottobre 1885:

Farinea Angelo e Zedda Eliso capisquadra, sono promossi allo stipendio di lire 1300;

Re Antonio e Pignedoli Giuseppe, guardafili, sono promossi allo stipendio di lire 960.

Con Ministeriale decreto del 1^o novembre 1885:

Basco Antonino, telegrafista con lire 1200, è nominato commesso collo stesso stipendio;

Con Ministeriale decreto del 3 novembre 1885:

Stasio Ferdinando, commesso, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 3 novembre 1885:

Giannini cav. Alamiro, sottoispettore, accordatogli l'aumento di lire 80 sullo stipendio che è così portato a lire 3080.

(Seguito della tabella annessa al Regio decreto 3461 (Serie 3^a), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri).

N.º d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mil.	
73	Palermo	Casteldaccia	Fondo urbano posto in via Colletta al civ. n. 14, descritto in catasto all'art. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vinuso Lorenzo ed Anna (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	97 70
74	Id.	Pollina	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2250, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Duca Giuseppe e fratelli (Da retrocedersi agli espropriati).	»	95	»	»	29 73
75	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 465, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Culotta Francesco (Da retrocedersi a Culotta Giuseppe erede dell'espropriato).	»	10	83	»	15 41
76	Id.	Bagheria	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 623, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Coffaro Mariano (Da retrocedersi a Coffaro Giuseppe avente causa coll'espropriato).	»	38	42	»	46 94
77	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1101, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Greco Giuseppe (Da retrocedersi a Greco Giovanni Battista e Caterina).	»	27	94	»	21 86
78	Id.	Pollina	Casa posta in via San Giuliano al civico n. 83, descritto in catasto all'art. 527, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Noto Rosa (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	22 03
79	Id.	Cefalù	Fondo urbano sito alla Madonna degli Angeli e Piazza del Duomo, oggi via del Pittore, civ. n. 4, descritto in catasto all'art. 1247, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Venturi Giuseppe ed altri (Da retrocedersi agli espropriati che presentarono regolare domanda).	»	»	»	»	198 03
80	Id.	Gratteri	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1019, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Messina Domenico (Da retrocedersi a Messina Vincenzo e Giuseppe eredi dell'espropriato).	1	95	64	»	176 12
81	Id.	Casteldaccia	Casa terrena posta in via Arco al civico n. 6, descritta in catasto all'art. 403, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piraino Vincenzo (Da retrocedersi a Piraino Giuseppe e Giovanni eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	45 48
82	Id.	Id.	Casa terrena posta in via Moncada al civico n. 28, descritta in catasto all'art. 334, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Minucci Pietro (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	64 22
83	Id.	Solanto (Santa Flavia)	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 693, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mineo Giuseppe (Da retrocedersi agli eredi dell'espropriato che presentarono domanda).	»	80	50	»	35 95

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Etari	Are	Cent.	Mill.	
84	Palermo	Casteldaccia	Fondo urbano posto in via degli Angeli al civico n. 1, descritto in catasto all'articolo 450, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sberna Francesco . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	47 09
85	Id.	Bagheria	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1187, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lentini Giuseppe (Da retrocedersi a Di Salvo Grazia vedova Lentini).	»	24	62	»	63 93
86	Id.	Id.	Fondi urbani siti in Porticello alla via S. Nicolicchia, nn. 46 e 64, descritti in catasto all'art. 66, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tomasello Tomaso . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	54 13
87	Id.	Gratteri	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 203, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Brocato Pasquale (Da retrocedersi agli eredi dell'espropriato che presentarono domanda).	»	83	83	»	43 50
88	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1541, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Majo Giuseppe (Da retrocedersi all'espropriato).	2	18	68	»	45 69
89	Id.	Bagheria	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 731, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ducato Salvatore (Da retrocedersi agli eredi dell'espropriato che presentarono domanda).	»	»	»	»	185 99
90	Id.	Cefalù	Diversi fondi urbani descritti in catasto all'art. 970, più particolarmente distinti nel verbale di 3° incanto in data 20 aprile 1884, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pirano Camillo e fratelli (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	71 53
91	Perugia	Foligno	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 239 e 240, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marinangeli Pietro (Potrà vendersi a Cruciani Ferdinando).	»	46	10	»	11 10
92	Id.	Gubbio	Fabbricato posto al vicolo del Giglio al civ. n. 35, descritto in catasto al numero di mappa 614, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Ragnacci (Potrà vendersi al sig. Morelli Ubaldo).	»	»	»	»	120 »
93	Pesaro	Mercatello	Casa posta in via Scalpellini al civ. n. 92, descritta in catasto al numero di mappa 137, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ducci Rosa e Giovanna .	»	»	»	»	59 85
94	Reggio Calabria	Rizziconi	Casa posta in via Bizzurro al civ. n. 5, descritta in catasto all'articolo 377, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Franconieri Giovanni	»	»	»	»	41 29
95	Id.	San Giorgio Morgeto	Casa posta al vico San Luigi, descritta in catasto all'art. 755, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pezzano Maria	»	»	»	»	39 30

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
96	Reggio Calabria	San Giorgio Morgeto	Casa posta in contrada Garofolo, descritta in catasto all'art. 902, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Silvestro Francesco	»	»	»	»	45 99
97	Id.	Id.	Casa posta al vico Ruschia, n. 2, descritta in catasto all'art. 611, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Siciliano Vincenzo	»	»	»	»	43 89
98	Id.	Id.	Casa posta in via Carbone al civico n. 10, descritta in catasto all'art. 611, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Majo Domenico	»	»	»	»	41 82
99	Roma	Serrone	Casa posta in via Castello, descritta in catasto ai numeri di mappa 1740-1828 sub. 1 e 1836 sub. 1, sezione unica, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fabiani Pietro	»	»	»	»	35 »
100	Id.	Paliano	Casa posta in via del Carmine, descritta in catasto al numero di mappa 508 sub. 2, sez. 1 ^a , pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Prili Giuseppe	»	»	»	»	100 »
101	Id.	Serrone	Casa posta in via Castel dell'Ovo, descritta in catasto al numero di mappa 1812 sub. 2, sezione unica, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Paolotto Anna	»	»	»	»	35 »
102	Id.	Id.	Casa posta in via della Valle, descritta in catasto al numero di mappa 1783 sub. 5, sezione unica, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sperati Luigi	»	»	»	»	65 »
103	Id.	Id.	Fondi urbani posti in via Castel dell'Ovo, descritti in catasto ai numeri di mappa 1684 ¹ , 1736 ¹ , 1752 ³ e 1756 ⁴ , tutti in sezione unica, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Coluzzi Bartolomeo	»	»	»	»	60 »
104	Id.	Paliano	Casa posta in via Alemanni, descritta in catasto al numero di mappa 2235, sez. 2 ^a , pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Prili Giuseppe	»	»	»	»	55 »
105	Id.	Serrone	Casa posta in via Castel dell'Ovo, descritta in catasto al numero di mappa 1837 sub. 4, sezione unica, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fochetta Vincenza	»	»	»	»	50 »
106	Id.	Paliano	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1035, sezione 2 ^a , pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Barbetta Giuseppe	»	38	20	»	65 »
107	Venezia	Chioggia	Palco in prima fila nel teatro Sociale di Chioggia, ai nn. 7 e 8 teatrali, dist. in catasto al n. di mappa 2817 sub. 7, perv. al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gloria Giuseppe	»	»	20	»	28 13
Totale L.								8,932 14

Roma, addì 28 agosto 1885.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato interimamente delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 12 dicembre 1885, alle ore 9 antimeridiane si procederà, in una sala di questa Direzione generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, alla estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore del valore nominale di L. 250 cadauna al 5 0/0, emesse per la costruzione della ferrovia Genova-Voltri, cioè alla 30ª estrazione a sorte delle obbligazioni di 1ª emissione autorizzata con R. decreto 18 febbraio 1856, ed alla 29ª estrazione a sorte di quelle di 2ª emissione autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 107, di cui num. 47 sul totale delle 1703 vigenti di 1ª emissione (30ª estrazione) per la complessiva rendita di lire 58,750, corrispondente al capitale nominale di L. 11,750

N. 60 sul totale delle 2308 pure vigenti della 2ª emissione (29ª estrazione) per la complessiva rendita di lire 750, corrispondente al capitale nominale di » 15,000

N. 107 obbligazioni corrispondenti al capitale nominale di L. 26,750

In seguito si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, 27 novembre 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 645634 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 575, al nome di Simoni *Emilia* fu Giovanni Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Annetta Repetto, domiciliata in Genova — N. 657439 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrè dovevano invece intestarsi a Simoni *Maria Emilia* fu Giovanni Antonio, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. CORTE D'APPELLO DELLE CALABRIE

Avviso

Il Primo Presidente della Corte di Appello delle Calabrie, Presidente della Commissione per l'esame degli aspiranti ad essere iscritti sull'albo degli Ingegneri ed Architetti giudiziari, i quali non abbiano ottenuta la laurea da una delle Scuole di Applicazione del Regno,

Notifica:

Ch'essi aspiranti dovranno presentare la domanda nel suo ufficio dal sedici a tutto il 31 dicembre 1885, corredata de' seguenti documenti:

1ª Laurea nelle scienze fisiche e matematiche, rilasciata da una delle R. Università del Regno.

2º Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto l'età di 25 anni, e sia cittadino del Regno.

3º Certificato del Casellario presso il Tribunale da cui dipende il Comune di nascita dell'aspirante.

L'esame avrà luogo ne' giorni 23, 26, 28, 30 gennaio 1886, alle ore 10 a. m. innanzi alla Commissione istituita ai termini del R. Decreto 26 febbraio 1865, N. 2181, la quale si riunirà in una delle sale di questa Corte.

Catanzaro, addì 23 novembre 1885.

G. MIRAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Vienna, scrive il *Temps*, non si dispera di trovare un modo di compromesso che possa essere accettato dal principe Alessandro di Bulgaria. Il ritardo che ha subito la firma del protocollo della Conferenza, ritardo dovuto alle obiezioni sollevate in *extremis* dall'Inghilterra, è considerato presentemente come una fortunata combinazione che permetterà forse di offrire alla Bulgaria ed al suo principe condizioni abbastanza seducenti per arrestare la loro marcia.

Secondo il *Times*, si crede che il ristabilimento puro e semplice dello *statu quo ante* nella Rumelia orientale sia stato messo fuori di causa dalla brillante difesa delle milizie bulgare. L'unione della Bulgaria e della Rumelia che poteva essere annullata, fino a tanto che s'era compiuta semplicemente sul terreno amministrativo e con procedimenti rivoluzionari, è stata, al d-re del *Times*, suggellata irrevocabilmente col sangue versato in comune sui campi di battaglia di Slivnitsa, di Dragoman e di Tzaribrod. Si avrebbe in mente, dice il *Times*, di dare come compenso al principe Alessandro, dopo avergli imposto l'armistizio con un'azione collettiva, la promessa dell'unione, almeno personale e di una riforma dello statuto organico nel senso unitario.

« Tale, conclude il *Times*, sarebbe il risultato dell'intervento serbo che gli apologeti del re Milano si sforzavano di giustificare rappresentandolo come una specie di esecutore delle decisioni della conferenza. Il preteso mandatario dell'Europa non sarebbe riuscito che ad affrettare la costituzione della grande Bulgaria, e nello stesso tempo ha inflitto una crudele ferita all'amor proprio nazionale dei suoi sudditi. Ora il linguaggio della stampa serba è mutato affatto e il ministero Garachanine si sente talmente scosso che avrebbe già offerto le proprie dimissioni, ma il re esita ad accettarle.

Il corrispondente speciale del *Temps* nei Balcani telegrafa che la mattina del giorno 24 si passò, nei territori circostanti a Tzaribrod, in una calma relativa, quantunque i serbi occupassero ancora la montagna chiamata Pregladiste-Planina, posta al nord di Tzaribrod, e che comanda in una volta la strada da Tzaribrod a Krupetz e la strada da Sofia a Nisch.

Verso le tre e mezzo, tre battaglioni dell'8º reggimento bulgaro, del distretto di Varna, nel quale sono incorporati molti mussulmani, espugnarono la detta posizione. I battaglioni bulgari mostrarono uno slancio straordinario. Dalla parte dei serbi la posizione era guardata da tre battaglioni del reggimento Chumadia, che si considera come il più solido dell'esercito serbo.

Seguendo una tattica la quale da otto giorni torna a loro vantaggio, i bulgari cominciarono l'attacco della posizione ad ora inoltrata onde impedire ogni ritorno offensivo del nemico in tempo utile.

La espugnazione della accennata posizione permetteva di prevedere quale sarebbe stato l'esito di una battaglia che si fosse impegnata il giorno seguente, a meno che i serbi non avessero continuato a ritirarsi abbandonando le forti posizioni trincerate che essi occuparono alle spalle del villaggio di Goindol.

L'operazione affidata ai tre battaglioni bulgari (reggimento Primorsky)

fu brillantemente eseguita in meno di un'ora e mezzo. Dapprima essi non esposero al fuoco che un solo battaglione e furono parchi nel tiro, lasciando invece che i serbi secondo la loro abitudine prodigassero le loro munizioni. E per tre quarti d'ora parve che i serbi, i quali si trovavano vantaggiosamente appostati, non solo avrebbero fermato, ma anche respinto il nemico.

A un tratto fu distintamente udito un fragoroso clamore. Erano i due battaglioni in riserva del reggimento Primorsky che gridavano hurrà e che al passo di corsa salivano all'assalto delle alture quasi senza sparare.

I serbi, dopo breve resistenza contro quest'attacco alla baionetta, volgono le spalle e si ripiegano precipitosamente sul declivio della montagna lasciando in mano ai bulgari una quarantina di prigionieri.

Questo fatto costò ai vincitori un centinaio di uomini posti fuori di combattimento, fra i quali il comandante di uno dei tre battaglioni che presero parte all'azione.

Al momento della occupazione di Tzaribrod, i bulgari avevano in linea non più di una decina di battaglioni. Ma aspettavano per domani rinforzi importanti, fino a poter disporre di un effettivo maggiore di quello impegnato a Slivnitza.

I serbi hanno bruciato un ponte sulla Nischava, ma, il fiume potendosi guada a poca distanza da Tzaribrod, questo fatto non ritarderà la marcia dei vincitori, i quali ritengono che la diplomazia non vorrà fermarli prima che essi siano giunti a Pirot e a Nisch, l'occupazione delle quali ci garantirebbe l'indennità di guerra che la Bulgaria reclamerà dalla Serbia.

I corrispondenti dicono che il principe Alessandro è un brillante soldato; sempre il primo a cavallo, egli percorre ogni giorno, accompagnato dal principe Giuseppe di Battemberg, suo fratello, e da alcuni ufficiali di stato maggiore, tutte le posizioni, anche le più pericolose, e dappertutto i soldati lo ricevono con acclamazioni.

Il *Times* annunzia che in previsione di torbidi che potessero accadere sulla frontiera birmana, il vicerè del Yunnan ha ricevuto delle istruzioni che gli impongono di inviarvi un corpo d'osservazione coll'incarico di mantenere l'ordine durante le operazioni inglesi nell'alta Birmania.

Questa notizia, aggiunge il *Times*, è considerata come una conferma dell'informazione secondo la quale il vicerè dell'Yunnan avrebbe ricevuto l'ordine di consegnare il re Thibau alle autorità inglesi nel caso che esso tentasse di fuggire passando attraverso la frontiera cinese.

La *Correspondencia* di Madrid del 27 novembre dice che il giorno innanzi è stata firmata a Berlino la convenzione relativa alle Isole Caroline. L'imperatore di Germania stesso avrebbe insistito perchè alla faccenda fosse posto un termine il più presto possibile.

Il governo inglese ha offerto di riconoscere la sovranità della Spagna sugli arcipelaghi delle Caroline e delle Palaos, in cambio delle stesse concessioni che furono accordate alla Germania.

Il principe di Hohelohe, governatore dell'Alsazia-Lorena, dopo di aver visitato Metz, si è recato a Colmar dove gli venne offerto un banchetto. In un discorso pronunciato in quest'occasione il principe disse tra altro:

« Ho a mia disposizione parecchi mezzi di imparare a conoscere il paese. E nei miei viaggi d'esplorazione che farò nel paese mi propongo di fare delle scoperte nei cuori e nei sentimenti degli uomini, nella situazione e nei bisogni del paese e nei voti che questo manifesta.

« E io credo che il miglior mezzo sia quello di fare questi viaggi percorrendo le campagne, tenendo conversazione colle persone che si incontrano e bussando, di quando in quando, alla porta di una capanna per ascoltare i lagni di quelli che la abitano.

« Ma non credete — e qui mi rivolgo al presidente del dipartimento ed ai signori direttori di circondario — nè v'immaginate che

io pensi ad introdurre un regime patriarcale. Questo pensiero è lontano da me. Lo stato moderno è troppo complicato; nella nostra situazione economica vi sono troppi problemi difficili da risolvere perchè si possa trattare di un intervento patriarcale o personale.

« No, ognuno deve compiere l'opera sua là dove Dio e l'imperatore l'hanno posto, in alto, come in basso. Ma colui che è posto alla testa di un paese e che deve prendere decisioni deve sapere ciò che accade fra i suoi amministrati. Ecco ciò che io volli far risaltare. Bisogna d'altronde che la popolazione conosca colui che è chiamato a governare in nome dell'imperatore. Se un giorno udissi queste parole: « Ecco uno dei nostri », vi ravviserei un titolo di grande onore. »

Sulla situazione in Macedonia scrivono da Salonico al *Journal des Débats*:

« Per il momento regna la calma più perfetta nella Macedonia. Mai, da otto mesi a questa parte, si era così tranquilli. Il brigantaggio è scemato e se non fossero mancati i raccolti, la popolazione sarebbe soddisfatta.

« Le liti religiose non sono per il momento oggetto di dispute e quelle di nazionalità sembrano ammutolite affatto.

« E intanto si agitano molto alle frontiere: greci e serbi parlano di conquistare, con un colpo di mano, la Macedonia, ma l'avventura sarà tanto più ardua chè vi sono in Macedonia circa 100 mila uomini di truppe regolari senza contare le riserve locali ».

Il signor Gladstone pronunziò martedì a Edimburgo un altro discorso in cui al dire dei fogli inglesi, egli spiegò tutte le sue qualità oratorie.

Prima di tutto il signor Gladstone ha severamente biasimati certi candidati liberali che, senza riguardo all'interesse del partito, pongono la loro candidatura in competizione coi candidati designati dai comitati ponendo così a pericolo il risultato delle elezioni e dividendo i liberali.

L'oratore rimproverò poi ai conservatori di avere sollevata la questione della separazione della Chiesa dallo Stato, pel motivo che essi avevano paura delle altre riforme promesse dai liberali.

Facendo allusione al manifesto lanciato dal signor Parnell contro i liberali, il signor Gladstone disse che il suo partito non si lascerà fuorviare dall'ingratitude e continuerà a mostrarsi equo ed imparziale coll'Irlanda.

In ultimo il signor Gladstone invitò gli elettori a dare ai liberali una maggioranza abbastanza forte da permettere loro di continuare senza timore e senza imbarazzo una politica di progresso e di civiltà.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 23. — Tutti i giornali sono favorevoli al nuovo gabinetto Sagasta.

5000 persone hanno assistito ai funerali del maresciallo Serrano.

MADRID, 29. — *L'Epoca* smentisce che la regina Isabella si rechi a Parigi.

Il principe di Bismarck telegrafò a Canovas del Castillo annunziandogli la conclusione delle trattative per la sistemazione dell'affare delle Caroline.

MADRID, 29. — Una circolare ministeriale al prefetti dichiara che la politica del governo sarà la difesa della legittimità costituzionale, della libertà e dell'ordine.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si crede che il sultano manderà il suo commissario in Rumelia, benchè non sia intervenuta, in proposito, una dichiarazione formale della Conferenza.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si assicura che l'aggiornamento di fatto della Conferenza debba attribuirsi a che le divergenze fra la Russia e l'Inghilterra persistono e le istruzioni ricevute dai loro rappresentanti White e Nelidoff, non permettono loro di giungere ad un accordo.

BERLINO, 28. — *Reichstag*. — Una viva discussione s'impegnò relativamente all'interpellanza Reichensperger.

Più volte Windthorst prese la parola per difendere i gesuiti, per rimproverare al principe di Bismarck di proteggere esclusivamente le missioni protestanti e per dichiarare che il centro combatterà il governo.

Il principe di Bismarck rispose a più riprese, respingendo questi rimproveri, e dichiarando che il richiamo dei gesuiti è impossibile, ma che egli permetterà le missioni cattoliche tedesche che professano sentimenti nazionali.

NEW-YORK, 28. — È giunto ieri il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Palermo.

LONDRA, 29 (ora 1 ant.). — Finora riuscirono eletti 166 liberali, 155 conservatori e 25 parnellisti.

Le elezioni di Londra e sobborghi sono terminate. Furono eletti 26 liberali e 36 conservatori.

SAN VINCENZO, 28. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Rio Janeiro e dal Plata, è arrivato ieri e proseguì per Genova.

CAGLIARI, 29. — I congressisti sono partiti questa mattina per visitare la colonia penale di Castiadas.

SAN VINCENZO, 28. — Il piroscafo *Malleo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, è qui giunto il 27 corrente, e proseguì oggi per Montevideo.

LONDRA, 29. — Gladstone ebbe a Carlisle un'accoglienza entusiastica. Egli vi pronunciò un discorso in cui disse non aver contato mai sulle città inglesi per costituire un governo liberale. La Scozia fece il suo dovere magnificamente.

Passando a Lockerbie, Gladstone fu accolto con maggiore entusiasmo. Disse che finora le contee d'Inghilterra sembrano disposte a fare il loro dovere.

FAENZA, 29. — L'Esposizione di belle arti fu oggi inaugurata al Circolo artistico. Essa è assai bene riuscita.

MADRID, 29. — Le Cortes saranno convocate pel 27 dicembre prossimo.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2533, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il piano particellare degli stabili da occuparsi per i lavori di sistemazione preindicata, pubblicato nei modi di legge, e nel quale sono compresi gli stabili di proprietà del Collegio delle Missioni in Terra Santa;

Veduto il decreto prefettizio 10 novembre 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 22 novembre 1885 col numero, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Consorzio per i lavori di sistemazione del Tevere dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo d'uscieri comunale.

Roma, li 26 novembre 1885.

Pel Prefetto: GUAITA.

ELENCO descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.

Collegio delle Missioni in Terra Santa in Roma — Convento di San Bartolomeo all'Isola Tiberina posto in Roma, via di Ponte Quattro Capi, num. 21, designato col numeri di mappa 711, 812, 712, 813, confinanti col Municipio di Roma, con Silvestrelli Giulio, col fiume Tevere e via di Ponte Quattro Capi.

Superficie in m. q. da occuparsi 810 90.

Indennità stabilita, lire 76,000.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di ottobre 1885.

Nel primo del mese la pressione è disposta col gradiente decrescente da S a N in causa della depressione sulla Scozia (744), di qui le piogge cadute nell'alta e media Italia. Si manifestano al 2 due centri secondari di depressione sui due mari italiani; in Sicilia il barometro indica 765 e si hanno pioggerelle durante il giorno. Nel 3 il barometro alza notabilmente sulla valle Padana in modo da raggiungere il massimo d'Europa (763); cielo sereno con venti deboli settentrionali, il quale stato di cose ripetesi anche al mattino del 4. Ma fra il 4 e 5 discende alquanto il barometro in Italia ed abbiamo piogge leggere intorno al mare Ligure; al mattino del 5 il cielo è coperto in Toscana, Umbria e Marche, nuvoloso in Sicilia, sereno altrove con venti deboli intorno al ponente. Durante il 5 il cielo è nuvoloso e nebbioso con qualche pioggerella al nord ed è sereno al sud con venti deboli, così pure dicasi del mattino del 6. Durante il 6 discende alquanto il barometro in Italia, il gradiente è decrescente da S a N con piogge lungo il versante del Tirreno e sul Ionio. Al mattino del 7 le alte correnti sono di libeccio ed il barometro va da 761 a 764 dal nord alla costa Jonica; la depressione dell'estremo nord d'Europa è discesa in Danimarca. Durante il 7 piogge e temporali al centro e sud, venti meridionali forti nel canale d'Otranto. Al mattino dell'8 il cielo è misto ed il barometro variabile da 757 a 760 millimetri dal nord al sud; qualche pioggerella durante l'8 e venti deboli, poi freschi intorno al ponente. Le stesse condizioni meteoriche sono al mattino del 9, barometro da 755 a 762 da Genova a Malta. La depressione del nord d'Europa accentua durante il 9 la sua azione sull'Italia, ed essendo il massimo di pressione in Portogallo, la burrasca di libeccio si sviluppa energicamente ed abbiamo piogge intense quasi da per tutto. Al mattino del 10 il dislivello barometrico è fra 748 e 757 dall'Istria a Malta e continua la burrasca di libeccio fomentata da un centro secondario (741) nell'alta Italia durante il 10. In tal giorno si verificarono piogge generali accompagnate da fenomeni elettrici e da mare burrascoso con venti del terzo quadrante.

La depressione che nel giorno 10 aveva il suo centro sulla Manica (735) e un centro secondario sull'alta Italia (748), nell'11 presenta tre centri: l'uno sull'alta Italia (741), il secondo sul Baden (741), il terzo presso Berlino (741); nel 12 presenta due centri: l'uno sull'Ungheria (745), l'altro sul Baltico (744); nel 13 il centro principale trovasi sulla Danimarca (745), mentre sull'alta Italia rimane un centro secondario (752); nel 14 il centro della depressione è sul Belgio (750). Le abbondanti piogge ed i temporali che in questi giorni si veri-

carono, specialmente nell'alta e media Italia, furono in stretta relazione colla depressione accennata.

Nel 14 sopra l'Algeria trovansi una depressione (757), che nel 15 ha il suo centro ad W della Corsica (753) e nel 16 sulla Francia occidentale (753). Le piogge cadute in questi giorni, ma specialmente nel 15, si dovettero a questa depressione. I venti forti meridionali che soffiarono nel 14, e specialmente nel 15, che furono causa d'un innalzamento eccezionale di temperatura e quindi dello scioglimento delle nevi, determinarono in un alle piogge cadute le inondazioni nel Veneto.

Nel 17 il barometro sull'Italia è livellato fra i 763 e 769, nel 18 fra i 765 e 766; in questi due giorni non si ebbe quasi pioggia.

Nel 19 sul golfo di Bisceglia si avanza una depressione (756), e nel 20 ha il suo centro sull'alta Italia (751). Le piogge verificatesi in questi due giorni in quasi tutta Italia si riferiscono alla depressione accennata.

La depressione, che nel 20 ottobre aveva il suo centro sull'alta Italia, si è trasformata nel 21 in secondaria, estendendosi fin sull'Ungheria (752) in dipendenza di una depressione della Russia (744). Le piogge verificatesi in questo giorno in quasi tutta la penisola furono in relazione colla detta depressione.

Nel 22 sulla Manica trovansi una depressione (748), che nei giorni precedenti era sull'Inghilterra, la quale nel 23 ha il suo centro presso la Bretagna (745), nel 24 sull'Inghilterra (742) e nel 25 sulla Danimarca (745); in detto giorno sul golfo di Genova trovansi una depressione secondaria (752), dipendente da quella della Danimarca; questa nel 26 pare si sia fusa con un'altra situata all'W portando il suo centro presso le Ebridi (732), il quale nel 27 trovansi sulla Scandinavia meridionale (730), e così nel 28 (738); nel 29 presenta due centri principali: l'uno sulla Danimarca (750), l'altro sul golfo di Finlandia (744) ed uno secondario sull'Adriatico superiore e Serbia (751), il quale alla sua volta nel 30 diventa principale portandosi sulla Bulgaria e Romania (750), mentre quelli situati al N si trasformano in secondari. Nel 31 la depressione presenta un solo centro (745) sulla Russia meridionale. Giova notare che nel 26 sull'Adriatico superiore trovavasi una saccatura (753), dipendente dalla grande depressione accennata, la quale nel 27 si trasforma in depressione secondaria (755), rimanendo nell'alta Italia, dove pur resta nel 28 (752) e, come già dicemmo, nel 29 (751). Le piogge che in questo spazio di tempo ebbero a verificarsi nella penisola furono in relazione col successivo spostarsi dei centri principali e secondari della depressione in discorso.

Tabella A.

Estremi termometrici dell'ottobre 1885.

STAZIONI	Minimi		Massimi	
	GRADI	GIORNI	GRADI	GIORNI
Porto Maurizio . .	7,6	15, 30	21,2	2, 3, 8
Genova	8,7	13	22,0	2
Massa Carrara . .	7,0	29, 30	23,0	2
Cuneo	— 0,4	15	20,0	8
Torino	3,5	30	20,3	8
Alessandria	1,5	30	21,0	8
Novara	2,4	30	21,2	8
Milano	2,6	30	21,2	8
Como	0,3	30	19,6	6
Sondrio	2,0	29	18,8	5
Bergamo	3,0	30	19,3	7
Brescia	2,0	30	21,7	15
Cremona	2,6	30	20,9	5
Mantova	0,4	30, 31	22,2	8
Verona	0,1	30	22,8	6
Vicenza	1,8	30	20,7	6
Belluno	— 2,5	31	19,3	7
Udine	1,8	31	21,4	16

Treviso	3,5	30, 31	23,1	6
Padova	2,6	31	24,5	1
Rovigo	2,5	30	22,0	7, 8
Piacenza	1,1	30	21,3	8
Parma	3,7	30	22,0	7
Reggio Emilia . . .	3,5	30	21,5	5
Modena	3,7	30	22,1	5, 6
Ferrara	2,4	30	22,9	6, 7
Bologna	6,1	30	22,6	7
Ravenna	0,9	31	22,5	6, 7
Forlì	3,3	30	22,6	8
Pesaro	5,0	31	22,9	6
Urbino	1,9	30	20,6	15
Ancona	7,0	29	22,5	6
Camerino	0,9	30	21,1	15
Ascoli Piceno . . .	3,3	30	25,0	2
Perugia	2,1	30	20,6	6
Lucca	2,7	30	21,1	15
Pisa	2,5	30	24,9	16
Livorno	4,3	30	23,7	15
Firenze	2,2	30	23,2	15
Arezzo	0,5	30	22,3	15, 16
Siena	2,0	30	21,2	1, 16
Roma	3,1	31	26,8	15
Teramo	4,0	31	25,5	15
Chieti	2,3	30	24,6	15, 17
Aquila	— 1,0	31	21,0	15
Agnone	0,1	31	24,2	14
Foggia	2,4	31	28,5	15
Bari	6,9	31	28,5	15
Caserta	4,0	30	28,5	15
Monte Cassino . .	2,6	30	24,3	14
Benevento	0,9	31	30,1	15
Avellino	— 1,6	31	27,8	15
Salerno	5,8	31	26,5	14
Potenza	1,3	31	23,2	15
Cosenza	5,4	31	27,0	17
Reggio Calabria . .	11,3	31	30,0	14
Trapani	13,5	27	29,9	14
Palermo	8,7	31	32,8	15
Girgenti	7,0	31	28,0	14
Caltanissetta . .	4,2	31	25,8	14
Messina	11,1	31	29,0	14
Catania	11,3	31	28,5	2
Siracusa	11,3	31	26,0	2, 8, 14
Sassari	7,5	13	22,4	5

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di ottobre 1885, confrontata con quella caduta nell'ottobre 1884.

STAZIONI	OTTOBRE 1885.				OTTOBRE 1884
	1 ^a decade	2 ^a decade	3 ^a decade	Mese	
Porto Maurizio . .	16,0	46,4	96,8	159,2	32,7
Genova	20,8	108,2	54,2	183,2	71,8
Massa Carrara . .	86,1	212,4	423,8	722,3	63,0
Cuneo	1,1	102,6	29,7	133,4	21,4
Torino	1,4	86,0	30,0	117,4	4,4
Alessandria	5,0	91,0	21,2	112,2	3,4
Novara	6,4	83,9	62,4	152,7	6,5
Milano	7,3	70,3	36,4	114,0	19,3
Como	7,4	176,0	117,7	301,1	?
Sondrio	18,0	79,5	44,8	142,3	20,5
Bergamo	41,8	66,7	66,0	174,5	26,7
Brescia	16,8	75,7	28,5	121,0	27,8

Cremona	11,5	53,6	37,3	102,4	31,9
Mantova	27,1	31,0	31,4	89,5	28,2
Verona	23,5	46,0	40,2	109,7	51,2
Vicenza	41,2	101,2	81,2	229,6	87,1
Belluno	43,3	126,9	91,4	261,6	84,8
Udine	65,8	120,3	91,8	277,9	130,8
Treviso	24,2	103,2	54,6	182,0	60,0
Padova	15,1	62,7	47,3	125,1	61,9
Rovigo	16,0	53,9	38,9	98,8	29,8
Piacenza	10,9	71,5	35,0	117,4	23,5
Parma	21,6	52,8	57,3	131,7	37,0
Reggio Emilia	21,4	36,0	18,0	75,4	30,4
Modena	9,2	38,9	20,6	68,7	52,0
Ferrara	7,8	55,9	12,3	76,0	27,9
Bologna	6,8	53,8	23,0	83,6	76,1
Ravenna	20,0	32,0	19,3	71,3	?
Forlì	23,7	39,4	14,6	80,7	124,2
Pesaro	48,4	49,2	53,6	151,2	109,0
Urbino	21,1	50,9	48,1	120,1	150,0
Ancona	2,4	36,2	27,0	65,6	68,1
Camerino	6,7	62,3	26,1	95,1	67,5
Ascoli Piceno	15,0	18,0	14,0	47,0	82,0
Perugia	32,5	116,0	54,8	203,3	93,5
Lucca	58,9	109,7	113,2	281,8	42,0
Pisa	70,4	78,5	66,3	215,2	66,4
Livorno	92,2	62,0	47,0	201,2	49,8
Firenze	26,3	36,5	33,2	93,0	23,9
Arezzo	17,5	110,9	49,1	168,5	89,8
Siena	8,2	44,3	51,2	103,7	54,1
Roma	41,5	50,0	37,6	129,1	72,8
Teramo	6,0	12,7	3,9	22,6	47,7
Chieti	5,0	16,2	4,6	25,8	51,9
Aquila	10,6	66,0	42,6	119,2	85,9
Agnone	0,0	40,1	12,7	52,7	87,8
Foggia	1,0	8,1	6,2	15,3	37,3
Bari	2,4	11,1	6,6	20,1	93,1
Caserta	33,7	130,8	98,2	262,7	147,8
Monte Cassino	25,3	111,5	76,3	213,1	127,9
Benevento	6,5	65,0	48,5	120,0	101,3
Avellino	24,5	111,0	94,2	229,7	189,3
Salerno	41,0	106,5	118,5	266,0	75,0
Potenza	9,6	48,5	29,2	87,3	165,0
Cosenza	37,2	73,1	100,2	210,5	109,3
Reggio Calabria	15,0	1,4	32,2	48,6	146,0
Trapani	4,0	39,9	67,1	111,0	82,1
Palermo	34,8	10,6	82,2	127,6	87,6
Girgenti	16,4	8,4	48,9	73,7	108,2
Caltanissetta	15,9	4,7	25,0	45,6	52,3
Messina	34,9	0,7	88,8	124,4	187,2
Catania	15,1	0,0	20,3	35,4	143,5
Siracusa	22,0	0,1	6,5	28,6	169,7
Sassari	41,7	27,8	18,9	87,5	67,6

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

OTTOBRE 1885.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0°

ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A di	1°	ottobre	767 ^{mm} ,2	ore	9 — antimeridiane
»	4	»	767 ^{mm} ,0	»	9 — id.
»	14	»	761 ^{mm} ,5	»	9 — id.
»	17	»	769 ^{mm} ,5	»	9 — id.
»	23	»	762 ^{mm} ,3	»	11 — pomeridiane
»	27	»	758 ^{mm} ,8	»	9 — antimeridiane
»	31	»	763 ^{mm} ,7	»	9 — id.

Minimi.

A di	2	ottobre	761 ^{mm} ,8	ore	3 — pomeridiane
»	11	»	744 ^{mm} ,3	»	3 — antimeridiane
»	15	»	756 ^{mm} ,5	»	3 — id.
»	21	»	752 ^{mm} ,3	»	3 — id.
»	25	»	752 ^{mm} ,4	»	2 — pomeridiane
»	29	»	752 ^{mm} ,2	»	mezzodi

Massimo assoluto = 769^{mm},5 il giorno 17

Minimo assoluto = 744^{mm},3 il giorno 11

Differenza = 25^{mm},2

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	<i>mm.</i>				
1 ^a	761,67	17,10	21,63	12,37	—
2 ^a	758,67	17,59	21,54	14,31	—
3 ^a	757,27	13,80	17,63	10,24	—
Mese	759,14	16,08	20,19	12,24	—

Mass. assoluto termom. = 26°,8 i giorni 15

Min. assoluto termom. = 3°,1 il giorno 31

Differenza = 23°,7

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1 ^a	153,0	8,4	6,7	6,5	5,1	5,0
2 ^a	267,0	13,1	8,5	7,8	8,4	8,1
3 ^a	203,5	13,8	6,7	7,1	6,4	5,5
Mese	209,3	11,8	7,3	7,1	6,6	6,2

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in mil- limetri
1 ^a	10,27	65,2	2,7	4	39,9
2 ^a	11,04	70,8	1,9	7	50,0
3 ^a	9,05	71,5	1,4	8	37,6
ese	10,08	69,2	2,0	19	127,5

Roma, li 20 novembre 1885.

Il Direttore: P. TACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO
 DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	8,6	1,6
Domodossola . . .	1/4 coperto	—	10,3	2,1
Milano	nebbioso	—	9,2	3,8
Verona	nebbioso	—	9,8	2,8
Venezia	nebbioso	calmo	9,6	5,1
Torino	nebbioso	—	9,7	3,8
Alessandria	sereno	—	9,3	5,0
Parma	nebbioso	—	8,8	6,2
Modena	coperto	—	9,8	4,3
Genova	coperto	calm.	15,5	12,7
Forlì	nebbioso	—	11,2	6,0
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	11,9	8,9
Porto Maurizio . .	coperto	mosso	16,0	9,0
Firenze	coperto	—	15,3	10,8
Urbino	nebbioso	—	12,8	6,0
Ancona	coperto	calmo	14,0	9,8
Livorno	coperto	calmo	16,5	10,5
Perugia	nebbioso	—	13,1	8,8
Camerino	coperto	—	12,2	9,6
Portoferraio . . .	nebbioso	calmo	16,5	11,7
Chieti	coperto	—	12,6	5,8
Aquila	coperto	—	10,0	5,9
Roma	nebbia	—	16,0	9,9
Agnone	sereno	—	13,0	5,8
Foggia	sereno	—	16,4	7,6
Bari	1/4 coperto	calmo	15,3	9,3
Napoli	1/4 coperto	calmo	15,8	12,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	11,8	7,0
Lecce	sereno	—	16,1	8,4
Cosenza	sereno	—	16,4	7,4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	19,0	10,0
Tirio	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	coperto	mosso	18,6	14,6
Palermo	coperto	calmo	21,5	8,0
Catania	sereno	calmo	18,5	10,3
Caltanissetta . . .	sereno	—	11,9	3,5
Porto Empedocle . .	1/4 coperto	calmo	17,0	12,0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	17,8	10,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 NOVEMBRE 1885

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	767,3	767,2	766,5	767,2
Termometro	10,4	15,3	16,2	12,2
Umidità relativa . .	97	82	72	88
Umidità assoluta . .	9,17	10,57	9,84	9,32
Vento	N	calmo	ESE	calmo
Velocità in Km. . .	1,0	0,0	0,5	0,0
Cielo	coperto da nebbione	cumuli sereno	cumuli sereno	pochi veli e nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,5 - R. = 13,20 - Min. C. = 9,9 - R. = 7,92.
 Pioggia in 24 ore, mm. 4,8.

BOLLETTINO METEORICO
 DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	8,6	0,7
Domodossola . . .	coperto	—	10,1	4,3
Milano	coperto	—	6,8	4,2
Verona	nebbioso	—	8,9	3,2
Venezia	nebbioso	calmo	9,0	7,0
Torino	coperto	—	8,0	6,3
Alessandria	coperto	—	8,1	6,8
Parma	3/4 coperto	—	8,3	6,2
Modena	nebbioso	—	9,7	5,5
Forlì	coperto	mosso	15,0	13,2
Genova	nebbioso	—	10,2	7,8
Pesaro	coperto	calmo	12,7	8,4
Porto Maurizio . .	coperto	mosso	16,2	10,3
Firenze	coperto	—	14,6	10,8
Urbino	coperto	—	13,5	9,2
Ancona	3/4 coperto	calmo	14,0	11,0
Livorno	coperto	legg. mosso	16,5	12,5
Perugia	coperto	—	13,9	8,5
Camerino	coperto	—	12,8	8,8
Portoferraio . . .	coperto	calmo	16,4	11,8
Chieti	coperto	—	13,8	6,4
Aquila	coperto	—	12,8	6,0
Roma	coperto	—	16,5	9,1
Agnone	3/4 coperto	—	15,1	6,3
Foggia	nebbioso	—	16,7	9,4
Bari	coperto	calmo	15,0	9,2
Napoli	coperto	calmo	16,4	12,6
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	12,2	6,9
Lecce	nebbioso	—	16,2	7,8
Cosenza	3/4 coperto	—	17,0	8,0
Cagliari	coperto	calmo	20,0	10,0
Tirio	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	coperto	mosso	18,0	15,3
Palermo	nebbioso	calmo	22,1	7,2
Catania	1/4 coperto	calmo	18,2	10,8
Caltanissetta . . .	sereno	—	14,5	4,0
Porto Empedocle . .	sereno	calmo	17,8	11,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17,1	10,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 NOVEMBRE 1885

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	767,1	766,3	765,6	765,4
Termometro	10,9	15,4	15,6	13,6
Umidità relativa . .	91	79	83	91
Umidità assoluta . .	8,87	10,24	10,94	10,54
Vento	calmo	SW	WSW	calmo
Velocità in Km. . .	0,0	3,0	14,0	0,0
Cielo	coperto	coperto	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,2 - R. = 12,93 - Min. C. = 9,1 - R. = 7,28.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 novembre 1885.

In Europa intensa depressione al nord ovest, pressione specialmente elevata sulla Russia. Inghilterra settentrionale 735, Mosca 775.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; nebbie e qualche pioggia sull'Italia superiore; venti deboli; temperatura elevata.

Stamani cielo coperto o nebbioso al nord; generalmente sereno al sud; alte correnti intorno al ponente, venti sensibili da ponente a maestro sulla Sicilia; barometro a 766 mm. sul golfo di Genova, intorno a 767 mm. altrove.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al ponente, cielo vario; temperatura calante.

Roma, 29 novembre 1885.

In Europa pressione bassa latitudini settentrionali, abbastanza elevata latitudini meridionali.

Danzica 747, Sicilia 763.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso al nord, leggermente salito al sud; nebbie al nord; venti sensibili del 3° quadrante qua e là al centro.

Temperatura generalmente aumentata e molto alta.

Stamani cielo nuvoloso o nebbioso; venti deboli a freschi specialmente del 3° quadrante.

Barometro variabile da 763 a 768 mm. da Trieste al sud-ovest.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi del 3° quadrante; cielo nuvoloso con piogge.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 novembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
		Nomiale	Versato		Apertura	Chiusura	CONTANTI		TERMINI	
							Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 55	—	—	96 48 1/2	96 78 1/2
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cartif. sul Tesoro Emis. 1860-64.	>	—	—	96 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	>	—	—	95 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0.	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma.	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 >	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi.	>	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	>	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	>	1000	1000	1010 >	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	>	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	>	500	400	—	—	—	—	—	611 1/2	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° ottobre 1885	500	500	500 >	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	753 >	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	>	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale.	1° gennaio 1885	500	250	520 >	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1885	500	500	460 >	—	—	—	—	—	—
Fondiarie Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiarie Vita (oro)	>	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	1755 >	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	>	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	>	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Il per condotta d'acqua (oro).	>	500	250	534 >	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1720 >	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	>	500	166	1520 >	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	>	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo.	>	500	500	563 >	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	>	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovia Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche.	>	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	>	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	>	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba.	>	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza.	>	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	>	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	760 >	—	—	—	759 1/2	763 1/2
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	>	250	250	430 >	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori.	>	250	200	410 >	—	—	—	—	—	—

Sconto	C A M B I		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 57 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 11
	Vienna e Trieste	chèques	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 47 1/2, 50, fine corrente — 96 77 1/2, 80, fine pross.

Società Gen. di Credito Mob. Ital. 611, 611 1/4, 611 1/2, fine corr.

Azioni Immobiliari 759, 759 50 fine corr. — 762, 762 1/2, 763, 764, 764 1/2, fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 novembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 405.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 235.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 800.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 510.

V. TROCCHI, Presidente.

Municipio di Terranova di Sicilia**Notificazione.**

Si rende di pubblica ragione che ieri venne deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi con la sopratassa comunale del cinquanta per cento, e del dazio del comune sul consumo del pesce fresco, secco, e salato, e sul carbone fossile e vegetale pel quinquennio 1886-1890 con l'aumento di lire cinque e centesimi sessanta per ogni cento lire del canone a base d'asta il quale era stato fissato a lire 156217,50.

Su questo canone e sull'aumento ottenuto di lire 8748,18 e così in totale lire 164,965.68 si può produrre offerta d'aumento non minore del ventesimo di dette lire 164,965.68 entro il termine dei fatali il quale scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 8 dicembre prossimo venturo.

Terranova 23 novembre 1885.

Per detto municipio
Il segretario capo: SOLITO.

3595

Banca Popolare con Cassa di Risparmio

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA in Sogliano al Rubicone

AVVISO.

Domenica 13 p. v. dicembre, alle ore 10 ant., nella sala di questo teatro comunale, è convocata l'assemblea generale dei soci per trattare degli oggetti sottoindicati.

Occorrendo una seconda adunanza, questa avrà luogo domenica 27 dicembre nel luogo ed ore suindicati

Oggetti da trattarsi:

1. Nomina di metà del Consiglio d'Amministrazione;
2. Nomina del presidente;
3. Nomina dei sindaci;
4. Nomina degli arbitri.

Sogliano al Rubicone, 23 novembre 1885.

Il Presidente: MARCOSANTI cav. POMPEO.

Il Segretario: SABATTINI DECIO.

3484

**Società Anonima Ferrovia Superga
(SISTEMA AGUDIO)**

Capitale sociale L. 800,000 — SEDE IN TORINO, via Orfane, 8.

Gli azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno 10 (dieci) dicembre 1885, ora una pomeridiana nel locale della Borsa col seguente

Ordine del giorno:

1. Regolamento dei rapporti coll'impresa;
2. Deliberazioni in ordine al rimborso delle azioni ed al sussidio governativo;
3. Modificazioni allo statuto sociale;
4. Comunicazioni diverse.

Deposito delle azioni presso la sede della Società, via Orfane, 8, 24 ore prima.

Torino, 24 novembre 1885.

8519

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima Vetraria Siciliana

SEDE IN PALERMO

Capitale statutario lire 300,000 — Versato lire 150,000

Avviso di convocazione.

Non avendo potuto avere luogo a causa del cholera la riunione indetta per 27 settembre si invitano tutti gli azionisti della Vetraria Siciliana ai termini dell'articolo 13 dello statuto sociale ad intervenire alla convocazione dell'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo in Palermo, nella sede sociale, via Cintorinai, n. 9, p. p., il 20 dicembre, alle ore 10 ant., in prima convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del rendiconto al 31 luglio 1885.
4. Autorizzazione del pagamento della prima rata semestrale d'interessi.
5. Modificazione agli articoli 12, 23, 25, 26, 27, 28, 31 e 36 dello statuto sociale.

6. Nomina di due consiglieri.

7. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per essere ammessi all'assemblea bisognerà aver depositato nella Cassa sociale, non più tardi del 10 dicembre, almeno 5 azioni.

In caso di mancanza del numero legale nella prima riunione, la seconda convocazione avrà luogo il 27 dicembre 1885, all'ora e nel locale suindicati.

Palermo, 20 novembre 1885.

3520

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI POZZUOLI**AVVISO D'ASTA.**

Nel primo incanto tenutosi oggi per l'appalto dei dritti del Macello e per la riscossione del dazio di consumo, il primo lotto è riuscito deserto, l'altro aggiudicato provvisoriamente al signor Tartarone Nicola per lire 201,000 annue.

Ora si notifica che il mattino di lunedì 14 entrante mese, alle ore 10 ant., innanzi al Sindaco, o chi per lui, si procederà al secondo esperimento, in cui si aggiudicherà anche con un solo concorrente per lotto come innanzi riuscito deserto, e nello stesso giorno ed ora scadrà il termine per la presentazione dell'offerta di miglioramento di ventesimo per lotto provvisoriamente aggiudicato.

Le condizioni regolatrici dell'asta sono indicate come appresso.

I rispettivi capitoli generali e speciali d'onori sono visibili tutti i giorni nella segreteria del Municipio.

È riservata la superiore approvazione e l'offerta di miglioramento per lotto riuscito deserto, il termine utile di quale offerta sarà indicato con posteriore manifesto.

Tutte le spese d'asta e contratto a carico del deliberatario.

Designazione dei lotti:

1. Fitto dei dritti del Macello — Durata dell'appalto dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1887 — Somma annua su cui si apre l'incanto, lire 500) — Ammontare della sovrainposta, lire 20 — Cauzione provvisoria, lire 200 — Spese da depositarsi, lire 200 — Cauzione definitiva, lire 500.

2. Dazio di consumo sulle bevande, carni, farine e paste, olio, coloniali ed altro — Durata dell'appalto dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1887 — Somma di provvisoria aggiudicazione, lire 201,000 annue — Offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione — Cauzione provvisoria, lire 10,000 — Spese da depositarsi, lire 2000 — Cauzione definitiva, lire 35,000.

Dato a Pozzuoli, li 26 novembre 1885.

Visto — Il Sindaco: G. DE FRAIA.

3487

Il Segretario municipale: S. SOMMELLA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA**Avviso d'Asta a termini abbreviati.**

Essendo andata deserta l'asta indetta per oggi in seguito alla deliberazione 9 novembre 1885, n. 2978, della Deputazione provinciale di Mantova, nonché a termini dell'altra deliberazione deputativa in data odierna num. 3175, nel giorno di giovedì 3 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, si terrà in questo ufficio di segreteria l'asta, a termini abbreviati, per lavori di manutenzione della strada provinciale Romana, la quale comincia dalla provinciale Parmense alla colonna di Ceresio ed alla distanza di metri 2953 dalla porta Ceresio di Mantova, e dopo di avere attraversati i territori dei comuni di Virgilio, Bagnolo San Vito, San Benedetto Po e Moglia di Gonzaga, termina al confine di Novi, provincia di Modena, della lunghezza di chilometri 32,546, essendo esclusa la traversa interna di San Benedetto Po.

L'appalto sarà duraturo per il periodo di anni 9 (nove), a far tempo dal primo gennaio 1886.

L'asta sarà aperta in base al prezzo annuale di lire 12,122 37 (lire dodicimila centoventidue e centesimi trentasette), e la delibera verrà fatta a chi offrirà il maggior ribasso percentuale sull'anzidetta somma, e ciò sotto l'osservanza dei capitoli d'appalto, nonché delle norme portate dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Ogni offerente per adire all'asta dovrà fare un deposito di lire 1200 (lire milleduecento) in valuta legale ovvero in rendita dello Stato od in obbligazioni del prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa, e dovrà presentare il certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o dall'ufficio tecnico provinciale.

Il deposito sarà trattenuto al solo deliberatario e restituito agli altri aspiranti non appena ultimata l'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2500 (duemila-cinquecento) in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico, o in obbligazioni del Prestito della provincia di Mantova 1871, al corso di Borsa.

La descrizione della strada ed i capitoli generali e speciali sono ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio, presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Nel giorno di giovedì 10 dicembre p. v., alle ore 11 antimerid., scadranno i fatali per la presentazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglior offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e ribattuta detta ora dall'orologio della torre comunale non sarà accettata alcuna offerta.

La miglior offerta dovrà essere corredata dalla prova del deposito d'asta o dal certificato d'idoneità.

Mantova, 26 novembre 1885.

3507

Il Prefetto Presidente: D. CARLOTTI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865 num. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 22 novembre 1885 numero 41377, div. 2^a, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti.

Casa posta in Roma, via della Mortella ai civici numeri 24 a 27 e via di S. Bartolomeo de'Vaccinari n. 72, descritta in censo Rione VII, n. 331, confinante colla proprietà del comune di Roma, Malatesta e le dette vie di proprietà della signora Ascella Bessone fu Michele in Pesei per l'indennità concordata di lire centoventitremila (L. 123,000).

Casa posta in via S. Bartolomeo de'Vaccinari ai civici numeri 9 al 17, descritta in censo Rione VII, n. 325, confinante colla proprietà Malatesta, via del Melangolo e detta via di proprietà del signor Gio. Battista e Michele Stefano De Rossi fu Camillo per l'indennità concordata di lire centoventimila (L. 120,000).

Locale terreno già Chiesa di S. Bartolomeo de'Vaccinari, posto in Roma, in via S. Bartolomeo de'Vaccinari al civico numero 18-A, descritta in censo Rione VII, n. 329, sub. 2, di proprietà del signor Giuseppe Malatesta di Antonio per l'indennità concordata in lire settantaduemila cinquecento (L. 72,500).

Casa posta in Roma, via di S. Bartolomeo de'Vaccinari ai civici numeri 20, 21, 21-A, descritta in censo Rione VII, n. 330, confinante con altra proprietà Malatesta, Bessone e detta via di proprietà del signor Giuseppe Malatesta di Antonio per l'indennità concordata di lire settantaduemila cinquecento (L. 72,500).

3458

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 23 ottobre u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, al num 258, l'appalto per la fornitura di stampati alle Amministrazioni centrali dello Stato, ripartito in tre lotti fu provvisoriamente aggiudicato con i seguenti ribassi sui prezzi delle tariffe:

Lotto 1° col 4 05 per cento.

Lotto 2° col 3 70 per cento.

Lotto 3° col 3 60 per cento.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 22 dicembre p. v.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta precitato del 23 ottobre 1885.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 28 novembre 1885.

Per l'Economato generale: C. BARBARISI.

3509

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2220) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 dicembre 1885, nell'ufficio della R. Pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10^a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9^a in conto delle spese o tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceverai al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8	1735	2184	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Collegiata dei SS. Angeli Custodi di Anagni — Terreno seminativo, in vocabolo Tiechio, confinante coi beni di Martinelli Luigi, della Confraternita dell'Annunziata, di Coletti Filippo, di Viti D. Luigi e D. Giuseppe, degli eredi Silvestri, del duca Lante, di Renazzetti Antonio, col territorio di Pagliano, col fiume e colla strada, in mappa ai nn. 45, 46, 70, 72, 73, 75, 77 (sub. 1, 2), 93, 240, coll'estimo di scudi 1350 63. Gravato dell'annuo censo di lire 234 37, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato.	58 33 00	593 30	13,777 18	1377 73	700 »	100 »

Annotazioni — VII incanto. — Seconda riduzione di prezzo. — Veggasi avviso 1761.

Roma, addì 23 novembre 1885.

3513

L'Intendente: TARCHETTI.

Esattoria Comunale di Segni**Avviso di vendita coatta d'immobili.**

Il sottoscritto collettore dell'esattore di Segni fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 28 dicembre 1885, nel locale della Regia Pretura di Segni, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai sottoelencati contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Contro Colajacomo Alfonso, Americo, Alessandro, Agata e Vittoria di Giuseppe e Colajacomo Giuseppe, debitori di lire 76 e le successive — Casa sita in Segni, in via della Pretura, al civico numero 53, composta di un corpo di 4 piani e 7 vani, di altro corpo di tre vani al 3° piano e pianterreno, ed altro corpo al 2° piano di vani 2, confinante colla pubblica via, Roscioli Girolama fu Luigi, Coluzzi Speranza fu Domenico in Coluzzi e Sanucci Domenico e Bruno fu Giuseppe, distinta in mappa alla sezione 1°, part. 56, 1278 e 1279/2, del reddito di lire 135. Prezzo di vendita a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile lire 990.

2. Contro Milani Gaetano fu Romualdo, debitore di lire 53 15 e le ulteriori — Casa in Segni, sita in via S. Lucia, al civico n. 108, composta di due piani e due vani, confinante colla strada pubblica, con Felici Filippo e sorelle, distinta in mappa alla sez. 6°, part. 740, del reddito catastale di lire 18. Prezzo di vendita lire 129 60.

Casa nella via suddetta, ai civici nn. 109-A, 110-A, 111 e 111-A, composta di piani tre e vani sette, compreso un pianterreno, confinante colla piazza S. Lucia e Felici Cesare di Luigi, mappa 741/1, 744, sez. 6°, del reddito di lire 57. Prezzo di vendita 410 40.

3. Contro Colajori Maria Lucrezia fu Felice Antonio, in Ferrazza, debitrice di lire 13 17 e le ulteriori — Casa in Segni in via della Pretura, al civico n. 8, al 2° piano, composta di un piano e due vani, distinta in mappa, sezione 6°, part. 130/2, confinante colla strada, Salvitti Felice e sorelle fu Bruno, reddito lire 13 50. Prezzo di vendita lire 97 20.

4. Contro Liberati Lorenzo fu Angelo, usufruttuario, ed i figli proprietari Nazzareno, Gaetano e Bruno, debitori di lire 16 55 — Casa in Segni, in via Santa Lucia, ai civici numeri 23 e 23-A, composta di due piani e 3 vani, confina colla strada, Mancioeco Arcangelo fu Filippo e Vari Martino di Antonio, ed altro corpo unito di 2 piani e 3 vani, distinta in mappa alla sez. 6°, part. 713 e 714, del reddito di lire 30. Prezzo di vendita lire 216.

5. Contro Vari Vincenzo, Vittoria vedova Carabella, Luigi Aniceto e Manuato fu Giuseppe o Mancioeco Maria vedova Vari — Casa in Segni al secondo piano, in piazza Persichillo, composta di un piano e due vani, confina con la strada da due lati e Fagiolo Diomira fu Francesco in Vari, mappa sezione 6°, part. 693/1, reddito lire 9. Prezzo lire 70 20.

6. Contro Ferrazza Giuseppe fu Bruno — Casa come sopra in via della Pretura, a piano terreno, composta di un solo vano, in mappa sez. 6°, particella 113/1, confina colla strada, Navarra Appollonia in Pucello e Bartolomei Mariangela in Manni, reddito lire 7 50. Prezzo di vendita lire 54.

7. Contro Vittori Margherita fu Silvestro, vedova Vellucci — Casa porzione del pianterreno in piazza Persichillo, al civico num. 40, di un vano, confina colla strada, Bonanni Vincenzo fu Gaetano, ad Appetito Clementina, vedova Derme, mappa sez. 6°, part. 699/2, reddito lire 7 50. Prezzo lire 54.

8. Contro Jacobucci Gaetano fu Vincenzo — Casa in via della Torre, al civico n. 19, di un vano al 2° piano, confina con la strada, Ferrazza Luigi di Domenico e Pennese Pietro fu Alessandro, in mappa alla sez. 6°, particella 631/3, reddito lire 6. Prezzo lire 46 80.

9. Contro Derme Angela Rosa fu Vincenzo, in Depaolis — Casa al 1° e 2° piano in Borgo S. Pietro, al civico n. 14, di due piani e due vani, confina colla strada da due lati, Bonanni Vittoria, in Manicono condomini, in mappa sez. 1°, 299/2, 300/2, reddito lire 10 50. Prezzo lire 75 60.

10. Contro Coluzzi Vari Angela, vedova — Bosco da frutto, vocabolo Pedicata, confina Colabucci Andrea e fratelli, Demanio e Gentili, estensione are 1 02, mappa sez. 1°, part. 963, reddito baj. 73. Prezzo lire 4.

11. Contro Jannucci Domenico fu Lorenzo — Terreno castagneto domestico, vocabolo Pellicciara, confina colla stradella, Opera pia Milani e Vari Antonio, estensione are 0 85, mappa sez. 4°, particella 448, reddito scudi 1 25. Prezzo lire 6.

12. Contro Massari Nicola fu Giuseppe — Terreno pascolivo, voc. Fusco, confina con Gentili e comune di Segni da tutti i lati, estensione are 2 65, mappa sez. 3°, part. 303. Prezzo lire 2 40, essendo del reddito di sc. 0 50.

13. Contro Vari Gaetano e Pasquale fu Giuseppe — Terreno a castagneto domestico in vocabolo La Valle, confina con la stradella, Coluzzi Bruno e Jannucci Antonio, condomini, estensione are 1 50, mappa sez. 2°, part. 628, reddito scudi 1 95. Prezzo lire 9.

14. Contro Vari Vincenzo fu Giuseppe — Castagneto domestico, vocabolo Valle Vecciosa, confina con la strada, Coluzzi Pasquale e Andreotti Angelo, estensione are 2 82, sez. 2°, part. 793, reddito scudi 7 33. Prezzo lire 39.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registrazione e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 4 gennaio 1886, ed il secondo li 11 gennaio 1886, nel luogo ed ore suindicati.

Dato a Segni, il 25 novembre 1885.

3451 Per l'Esattore — Il Collettore: **BENEDETTO ROMITI.**

Banca Barcellonense in Barcellona Pozzo di Gotto

Capitale lire 1,000,000 — Capitale versato lire 300,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti possessori di cinque azioni in sopra sono convocati in assemblea generale straordinaria, che avrà luogo nella sede della Società il giorno 13 dicembre p. v. alle ore 11 antim. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del processo verbale della adunanza precedente.

Barcellona, 18 novembre 1885.

3504

Il Presidente: **M. CAMBRIA DE LUCA.**

**Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
Comune di Acquapendente****AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento.**

Essendo stato presentato in tempo utile a questo ufficio comunale un partito di aumento del ventesimo sul prezzo di lire 15,200, per cui, con verbale del 10 corrente, fu deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo di questo comune durante il quinquennio 1886-1890,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 14 dicembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si procederà nella residenza comunale ad un solo ed unico incanto, col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento del suddetto appalto, qualunque sia il numero delle offerte.

S'invita pertanto chiunque aspiri all'appalto ridetto d'intervenire per fare i suoi partiti in aumento dell'annua corrisposta di lire 15,960, alla quale ora ascende il detto appalto, sotto la osservanza del relativo capitolato, visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Acquapendente, li 27 novembre 1885.

Il Sindaco: **V. PAOLETTI.**

3483

Il Segretario: **G. BAGLIONI.**

(2° pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che ad istanza di Pietro ed Ersilia Ricci e di Geltrude Devoti, madre del minore Agostino Ricci, domiciliati tutti in Lucca, ad eccezione di Pietro, domiciliato a San Donato, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 23 giugno 1881, il Tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione delle ferie, con sentenza del 22-24 settembre 1885, registrata il 24 settembre detto, lib. 23, fol. 112, n. 269, ha dichiarato l'assenza di Andrea fu Giuseppe Ricci, di Pontetetto, comune di Lucca, coniugato con Geltrude Devoti e padre del minore Agostino e dei maggiori Pietro ed Ersilia Ricci.

Lucca, 23 ottobre 1885.

2490

AVV. JACOPO LUCHINI.

SOCIETÀ

per

le Ferrovie dell'Appennino Centrale

SOCIETÀ ANONIMA - Sede in Roma

in via di Pietra, n. 70.

Si fa noto che la suddetta società ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio il bilancio al 31 dicembre 1884 insieme alla relazione dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 30 aprile p. v. il tutto debitamente registrato.

Roma, 20 novembre 1885.

Presentato addì 22 novembre 1885, ed iscritto al n. 272 del registro d'ordine, al numero 187 del registro trascrizioni, ed al numero 41883 del reg. Società, volume 2°, elenco 187.

Roma, li 24 novembre 1885.

Il can. del Trib. di commercio

3433

L. CENNI.

(2° pubblicazione)

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai signori presidenti e giudici del Tribunale di Taranto.

Essendo morto da 3 anni il notaio Angelo Epifani, la sottoscritta vedova di lui, nell'interesse proprio ed in quello dei figli, domanda al Tribunale lo svincolo della cauzione notarile e presenta all'uopo i documenti voluti.

Montesilvi, li 17 ottobre 1885.

Firmati: Francesco Lotta — N. Lo Re avvocato — A 17 ottobre 1885. La presente domanda è stata presentata nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Il vicecancelliere, firmato N. Giusti. Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avv. e proc. sig. N. Lo Re. Taranto, 19 ottobre 1885.

Il cancelliere, L. Ferrara.

Per copia conforme,

2933 L'avv. e proc. A. LOTTA.

(1° pubblicazione)

ESTRATTO**per dichiarazione d'assenza.**

Il Tribunale di Udine ordina siano assunte informazioni sul conto dell'assente Ermacora Bucovaz fu Giovanni e della vivente Giovanna Primorig, nato nel 6 luglio 1856, allo scopo di accertare il di lui stato di assenza a termini dell'art. 20 codice civile e se in tale stato continua, delegando all'assunzione il R. Pretore di Cividale.

Udine, 8 novembre 1885.

3488 Il Presidente: **POLI.**

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 26 novembre 1885, numero 41897, div. 2^a, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Casa posta in Roma in via di Santa Sabina ai civici numeri 15 e 16, 17 e 17 A, descritta in censo rione XII mappa numeri 654 e 655, confinante con Spinetti, Cortesi e la detta via, della superficie di circa metri quadrati 249 50 di proprietà del signor Bernardo Tanlongo fu Vincenzo per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire trentacinquemilacentonovantadue e centesimi 65 (lire 35,192 65).

Area, casa e capannone in via di Santa Sabina N. 18, e nella via già dei Fienili N. 22 a 25, descritta in censo rione XII mappa numeri 403, 404, 402, 414, 612, 387, confinante con Spinetti, le Marrane e la detta via, per la superficie di metri quadrati 11,712 50 di proprietà della Compagnia israelitica della Morte e Carità, per la indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire cinquantatremiladuecentodieci e cent. 52 (lire 53,210 52).

3465 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Provincia di Roma — Municipio di Monterotondo

Avviso di provvisoria aggiudicazione

Nell'incanto tenutosi alle ore 10 antim. di oggi, in questo ufficio municipale, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nel quinquennio 1886-90, si ebbero le seguenti aggiudicazioni provvisorie:

1. La riscossione del dazio consumo sul vino e aceto rimase provvisoriamente aggiudicata per l'annua corrisposta di lire settemila trecentoventi (L. 7320).

2. Quella sui generi di pizzicheria, per l'annua corrisposta di lire seimilaventi (L. 6020).

3. Quella sui liquori, spiriti, acqua gassosa, per l'annua corrisposta di lire mille quattrocentoventi (L. 1420).

Si fa ora noto che — coerentemente all'avviso d'asta del 14 novembre cadente — il termine utile (fatali) per presentare offerte d'aumento non inferiore al ventesimo delle dette somme di provvisoria aggiudicazione, stante la decretata abbreviazione, scade alle ore 10 (dieci) antimeridiane del quattro dicembre p. f.

S'intendono qui richiamate tutte le condizioni contenute nel surricordato avviso d'asta 14 novembre 1885.

Chiunque intenda fare il detto aumento non inferiore al ventesimo può presentare la propria offerta, accompagnata dal deposito relativo e nelle ore d'ufficio, in questa segreteria comunale, ove sono ostensibili i capitoli relativi agli appalti in parola.

Dal Municipio di Monterotondo, li 28 novembre 1885.

3568 Il Sindaco: MARCO SALVATORI.

MUNICIPIO DI PERSICETO

Riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali sul vino ed aceto, sugli spiriti e sulle farine durante il prossimo quinquennio 1886-90

AVVISO DI VIGESIMA

Si previene il pubblico che il subappalto sovra enunciato venne ieri deliberato alla ditta Trezza cav. Luigi, di Verona, coll'aumento che leggesi nella tabella qui a piedi riportata, e che il termine utile per presentare le offerte di miglioria non minore del ventesimo fissato nell'avviso d'asta del 12 novembre corr., va a scadere pel lotto n. 1, alle ore 11 ant. e per quelli distinti coi nn. 2 e 3 ad un'ora pom. del giorno di sabato 5 dicembre prossimo veniente.

N. progressivo	Designazione dei lotti	Canone annuo su cui è stato aperto l'incanto	Dazio principale	Sopratassa comunale per l'anno 1886 da raddoppiarsi al prezzo di deliberazione	Offerta su cui si è proceduto alla aggiudicazione provvisoria
1	Dazio consumo sul vino ed aceto	4250		50 per cento	4550 »
2	Id. id. sugli spiriti ed acquavite	1300			1320 »
3	Id. id. proprio del comune sulle farine per la panificazione	2005			2025 »

Dalla Residenza municipale, addì 26 novembre 1885.

3518 GHIGI, Segretario capo municipale.

Provincia e Circondario di Caltanissetta COMUNE DI SOMMATINO

AVVISO D'ASTA per appalto del Dazio consumo governativo addizionale ossia sopratasse allo stesso pel quinquennio gennaio 1886-90.

Si rende noto al pubblico che il giorno sedici entrante mese di dicembre alle ore 10 ant., in una sala del palazzo comunale, avanti il municipio o chi per esso, si procederà all'appalto del dazio sui generi di consumo governativo assunto in abbonamento dal comune, ed addizionali ossia sopratassa allo stesso colla tariffa al 5%, su quella garantita pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890 col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Condizioni.

1. L'asta verrà aperta per annue lire 13500 00 (tredicimilacinquecento), e le offerte di aumento dovranno essere in cifra decimale non inferiore a lire 10 ciascuna, e precedute da un deposito di lire 500 in mani del municipio, in moneta o biglietti di corso legale dal quale verranno tratte le spese tutte cui darà luogo l'appalto fino al definitivo, compresi una copia dell'atto ad uso comunale che restano a peso dell'aggiudicatario.

2. L'incanto è vincolato alle disposizioni governative in vigore ed ai capitoli d'onere stabiliti dal Consiglio comunale con deliberazione del 21 corrente mese vistata dal signor Prefetto nel 23 detto, n. 14522, che si trovano visibili nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Sommatino, il 26 novembre 1885.

Il Sindaco: A. dott. NINOTTA.

Gli Assessori:

G. CHINNICI, DIEGO CALABRI, VINCENZO CARATOZZOLO.

3564

Il Segretario: ANNIBALE ALAIMO.

Provincia di Catania — Circondario di Acireale COMUNE DI GIARRE

AVVISO D'ASTA a termine abbreviato per lo appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, e diritto di macellazione pel quinquennio dal 1886 al 1890 dell'intero comune di Giarre.

In ordine alla deliberazione di questo Consiglio comunale del 9 corrente, vistata dalla competente autorità in data del 26 predetto mese, si ratifica che alle ore 10 ant. del giorno 6 entrante mese, dinanzi il signor sindaco o a chi per esso, nella sala a pian terreno in questa casa comunale, destinata all'udienza del conciliatore, avrà luogo, a termini abbreviati, e col metodo delle schede segrete, in carta da bollo da lira 10, e con le norme stabilite dagli articoli 73 e seguenti del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, di n. 3074, il primo incanto dello appalto pel quinquennio 1886-1890 dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, e diritti di macellazione.

L'asta verrà aperta sulla base di annue lire 166,000, e non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Chi vorrà aspirare all'asta dovrà accompagnare l'offerta chiusa, suggellata e firmata anche da un socio solidale, tanto nell'interno che nell'esterno della stessa della somma di lire 28,666 66, in biglietti di Banca od in rendita sul Debito Pubblico al corso di Borsa nel giorno del deposito in garanzia della sua offerta, ai sensi dell'art. 15 della sopracitata deliberazione del Consiglio comunale, e per le ragioni in detto articolo espresse, oppure presentare ricevuta del tesoriere comunale comprovante aver presso il medesimo eseguito il deposito della sopra specificata somma di lire 28,666 66. Dovrà depositare inoltre nelle mani del sottoscritto segretario altre lire 3000 per far fronte a tutte le spese degli incanti, deliberamento e contratto, ed ogni altro relativo, salvo liquidazione.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo del primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì quindici entrante mese predetto, attesa la riduzione dei termini sopra accennati.

L'appaltatore definitivo, all'atto della stipulazione del contratto (che non potrà protrarsi al di là di giorni quindici, dal giorno che sarà restituito col visto della competente autorità il verbale di appalto, giusta l'art. 17 del succitato capitolato) dovrà garantire l'esatto adempimento degli obblighi che assume, prestando cauzione, oltre alle somme sopra depositate, di altre lire 30,000.

Detta cauzione può essere data in rendita pubblica dello Stato, da vincolarsi a cautela del Comune, od anche con ipoteca sopra beni stabili tutti e sicuri; per quale cauzione si prenderanno di norma le regole fissate dalla legge 20 aprile 1871 per la valutazione delle cauzioni degli esattori.

Tutti gli atti, documenti e quant'altro relativo all'appalto, sono visibili ad ognuno in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio ad ogni giorno.

Giarre, li 27 novembre 1885.

3529

Il Segretario comunale: ANTONIO LEOTTA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 22 novembre 1885, num. 41378, Div. 2°, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile più appresso descritto:

Casa posta in Roma via del Melangolo ai civici numeri 48 e 48-A, descritta al censo rione VII, mappa n. 375, confinante con la proprietà Arnold, Vassalli, il fiume Tevere e detta via, di proprietà della signora Ascella Bessone fu Michele in Pesci, per l'indennità concordata di lire cinquantaduemila (L. 52,000).

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Secondo avviso d'asta.

Essendo riuscita deserta l'asta oggi tenutasi, si fa noto al pubblico, che nel giorno di mercoledì 9 del p. v. mese di dicembre alle ore 10 ant. avanti lo illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, coll'assistenza del sottoscritto segretario, e col metodo della candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, si procederà ad un secondo esperimento per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una prima zona del Carcere giudiziario in Gerace Marina, sulla base di lire 55,370, giusta il capitolato speciale d'appalto redatto dall'ufficio del Genio civile in data 1° maggio 1885, che assieme al progetto ed alle altre carte è visibile in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Chiunque vorrà attendere a detto appalto, dovrà nel giorno ed ora sopra indicati presentarsi in questa Prefettura ed esibire i seguenti documenti;

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un'attestazione di aver versato nella cassa della Tesoreria provinciale la somma di lire 2500 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione in una somma non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scade alle ore 12 meridiane del giorno 24 del venturo mese di dicembre.

In questo incanto l'appalto verrà deliberato quand'anche vi sia un solo concorrente.

L'aggiudicatario dopo 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà prestare la cauzione definitiva che resta fissata in lire 5000 e sottoscrivere l'atto di sottomissione.

L'aggiudicatario, oltre le spese tutte inerenti e susseguenti lo appalto, bolli, diritti di segreteria, tassa di registro, scritturato, copie, ecc., dovrà pure pagare l'importo dei campioni al vero, per gli infissi delle porte e finestre delle celle, annessi ai relativi tipi, rimanendo i campioni stessi in di lui proprietà.

Reggio Calabria, 23 novembre 1885.

3495

Il Segretario delegato: BENEDETTI.

Provincia e Circondario di Girgenti Comune di Racalmuto

Avviso di seguito deliberamento.

Il sottoscritto sindaco avverte il pubblico che in conformità dei precedenti avvisi d'asta debitamente pubblicati ai sensi di legge, oggi stesso ha avuto luogo l'esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale per il quinquennio 1886-90.

Avendo il signor Vassallo Nicolò di Domenico migliorato il prezzo d'asta, venne al medesimo aggiudicato provvisoriamente l'appalto in parola per la somma di lire centocinquantesimila (156,000).

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi fino a mezzogiorno del 10 dicembre 1885 si accetteranno le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo provvisoriamente aggiudicato.

Ove che saranno presentate offerte di aumento, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura dell'asta definitiva.

Racalmuto, addì 24 novembre 1885.

Il Sindaco: SAVATTERI.

Il Segretario comunale: MAGGIORE.

3174

Provincia di Arezzo — Comune di Foiano della Chiana

Avviso per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale nel dì 10 novembre corrente, per l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo, sopratassa, e dazi comunali di questo comune per il quinquennio 1886-1890 ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria per la somma di lire undicimilaneovecentocinquanta (11950), che su detto prezzo di provvisoria aggiudicazione venne presentata in tempo utile una offerta di aumento del cinque per cento, per cui il prezzo d'appalto è oggi salito al canone annuo di lire dodicimilacinquecentoquarantasette e cent. cinquanta.

Conseguentemente su quest'ultimo prezzo si procederà ad un nuovo e definitivo incanto nella sala del palazzo comunale in Foiano alle ore 10 ant. del dì 16 dicembre prossimo dinanzi al signor sindaco o a chi per esso, con il metodo dell'estinzione delle candele e con tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso d'asta del dì 21 ottobre 1885.

In questo nuovo esperimento d'asta, che sarà tenuto in ordine alle prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si farà luogo all'aggiudicazione definitiva di detto appalto, qualunque sia il numero dei concorrenti. In mancanza di offerta, verrà dichiarato definitivo aggiudicatario colui che presentò l'offerta di aumento del ventesimo.

Foiano della Chiana, li 27 novembre 1885.

Visto — Il Sindaco: UGO dott. SOLDATO.

3503

Il Segretario comunale: G. CIAMPOTINI.

MUNICIPIO DI PERSICETO

Avviso di 2° esperimento d'Asta a termini abbreviati.

Essendo andati deserti, limitatamente però al solo lotto qui a piedi richiamato, gli incanti indetti per il giorno di ieri col precedente avviso del 12 corrente, il sottoscritto reca a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì 9 (nove) dell'entrante mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, presiedute dall'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si terranno di nuovo in questa residenza municipale le aste, ad estinzione di candele, per procedere al sub-appalto della riscossione in questa comunità dei dazi di consumo governativi e comunali sulle carni durante il prossimo quinquennio 1886-90.

I capitolati d'onere generale e speciale, cui vuolsi nel miglior modo vincolato il presente incanto, sono visibili presso la segreteria comunale durante le ore d'ufficio di ciascun giorno.

La somma su cui si aprirà la subasta, il deposito delle spese e le cauzioni provvisoria e definitiva sono indicati nella tabella qui a piedi riportata.

Le offerte comunque condizionate non saranno accettate.

Nella gara non si riceveranno offerte inferiori alle lire dieci (L. 10).

La cauzione provvisoria e le spese d'asta dovranno depositarsi, due ore prima degli incanti presso il sottoscritto in biglietti di Banca, o cartelle di rendita al portatore.

La cauzione provvisoria verrà restituita non appena si proceda alla sottoscrizione del contratto definitivo. Ciascun concorrente però potrà essere esonerato dalla prestazione della cauzione provvisoria, allorché depositi agli atti del municipio, prima che s'incomincino le operazioni d'asta, una dichiarazione autentica da cui emerga l'adesione prestatagli dalla sicurezza solidale che intende proporre e che sia riconosciuta di soddisfazione dall'autorità municipale.

La delibera, cui si farà luogo anche col concorso di un solo offerente, seguirà con riserva della superiore approvazione e dell'esperimento per la miglior che dovrà essere offerta in misura non inferiore al ventesimo della somma di delibera entro i dieci giorni successivi a quello della provvisoria aggiudicazione.

Qualora entro il termine come sopra stabilito venga presentata offerta di miglior del ventesimo, nel giorno da destinarsi con altro avviso avrà luogo un ulteriore esperimento a seguito del quale il migliore offerente sarà proclamato aggiudicatario definitivo.

N. progressivo	Designazione del lotto	Canone annuo su cui si apre l'incanto	Dazio principale Sopratassa comunale per 1886 da raggugliarsi al prezzo di delibera	Deposito approssimativo per spese d'asta	Cauzione provvisoria	Cauzione definitiva
1	Dazio consumo sulle carni.	11450	50 per cento	800	1000	Fiduciarione personale

Dalla Residenza municipale, addì 26 novembre 1885.

3517

GHIGI, Segretario Capo municipale.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 26 novembre 1885, numero 41897, divisione 2^a, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in Roma in via dell'Arco dell'Annunziata, nn. 24 e 25, composta di piano terra e di 4 piani superiori, distinta in censo rione XIII, parte del n. 632, consistente nella detta casa che viene espropriata per intero, confina con il resto della proprietà Lotti, ora Mussi e Capponi, con la proprietà Trocchi, Garletti, Piergentili, con l'area annessa alla Chiesa di S. Bonosa e colla detta via di proprietà della ditta Mussi e Capponi per l'indennità concordata di lire trentamila (L. 30,000).

3463

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI PALO DEL COLLE**AVVISO DA' STA per l'appalto del dazio consumo.**

Il sottoscritto sindaco rende pubblicamente noto che alle ore 3 pom. del giorno 14 entrante mese di dicembre 1885, nell'ufficio di polizia urbana, messo in piazza del Mercato, si procederà all'incanto per l'appalto dei dazi di consumo di questo comune per la durata del quinquennio dal 1^o gennaio 1886 al 31 dicembre 1890 e per l'annuo canone di lire 88,000, con l'obbligo a colui che rimarrà appaltatore definitivo, che per il quadriennio 1887-1888-1889 e 1890, oltre alla somma definitiva che risulterà dall'asta, dovrà pagare al comune anche lire 6000, per ciascuno dei suddetti anni, e ciò perchè il tasso sul vino nel succitato quadriennio da lire 3 30 si eleverà a lire 4 l'ettolitro, giusta deliberazione consigliare del 18 ottobre 1885, n. 72, debitamente esecutoriata il 24 novembre 1885, n. 19328.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e con le altre cautele richieste dal testo unico della legge sulla Contabilità generale dello Stato 14 febbraio 1884, n. 2016 e del relativo Regolamento 4 maggio 1885, numero 3074.

Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, comprese quelle di deservazione d'asta, se ve ne saranno.

Il capitolato d'onere, tariffa e quant'altro all'oggetto è relativo sono visibili nella segreteria comunale e nelle ore d'ufficio.

Chi intende concorrere all'appalto, dovrà documentare di aver depositata nella tesoreria comunale la somma di lire 8800.

Ogni concorrente all'asta per essere ammesso a licitare, dovrà esibire i seguenti documenti in carta legale:

1. Scheda d'offerta redatta di tutto suo pugno; nella stessa scheda dovrà indicare che elige il suo domicilio legale a Palo del Colle.
2. Ricevuta del tesoriere comunale di Palo del Colle che provi il versamento fatto di lire 8800.
3. Atto autentico di nascita legalizzato nelle debite forme.
4. Certificato di penali di data recente, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione il concorrente ha stabile domicilio.
5. Certificato di buona moralità, rilasciato dal sindaco competente, di data non anteriore a due mesi.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 sulla offerta precedente.

L'aggiudicatario definitivo dovrà fare a garanzia dell'appalto un deposito presso la Tesoreria Comunale di Palo del Colle di tanti titoli di rendita italiana 5 0/0 al portatore, per quanti ne occorrono a rappresentare il valore del decimo della somma per cui fosse rimasta ferma l'aggiudicazione, calcolando il valore della rendita nei modi e nei sensi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 per la riscossione delle imposte dirette. La Giunta potrà accettare a garanzia dell'appalto definitivo beni fondi, però in ragione del sesto della somma aggiudicata e mediante iscrizione ipotecaria nelle più ampie forme.

L'aggiudicatario definitivo dovrà presentare altresì un garante solidale che risponda di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore, con rinuncia a tutti i benefici di divisione, d'ordine e di esecuzione, con dichiarazione assoluta ed esplicita di sottomettersi, come l'appaltatore medesimo, alle singole condizioni del contratto. Anche il garante dovrà dichiarare per iscritto di fissare il suo domicilio legale a Palo del Colle.

Al momento di adire all'asta ogni concorrente, insieme al deposito di lire 8800, verserà presso l'ufficio ove si terrà l'asta in biglietti di banca o numerario al corso legale la somma di L. 2500 per far fronte a tutte le spese del contratto, salvo a rinfonderne altre ovvero ad ottenere il rimborso se si verificheranno esuberanti.

I fatali per produrre miglioramento di ventesimo, per ragioni d'urgenza, vengono ridotti a giorni cinque e scadranno alle ore 3 pom. del giorno 21 dicembre 1885.

Palo del Colle, 26 novembre 1885.

3486

Per il Sindaco, l'assessore ff.: F. MASTROMATTI.

CONSORZIO REVERE-OSTIGLIA**PER IL PONTE A CHIATTE SUL PO****Avviso di seguito deliberamento.**

In seguito all'incanto tenutosi il giorno 24 corrente in questa residenza municipale, giusta l'avviso di secondo esperimento d'asta in data 20 ottobre 1885, n. 33, lo

Appalto della riscossione dei diritti di pedaggio sul Ponte in chiatte sul Po fra i due comuni di Revere e di Ostiglia, nella circoscrizione fissata a termini del vigente regolamento approvato dalla Deputazione provinciale e vistato dal R. prefetto in data 6 maggio 1872,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 24060.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in aumento della suddetta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito (lire 2400 per garanzia dell'offerta, lire 1200 per le spese d'asta e contratto, salva liquidazione) e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade alle ore 3 pom. del giorno 19 dicembre prossimo venturo.

Tali offerte saranno ricevute nell'ufficio municipale di Ostiglia; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore e, se uguali, quella rassegnata prima.

Ostiglia, il 25 novembre 1885.

Il Presidente: GIOVANNI ALBERTI

I Consiglieri

AVV. ALESSANDRO GEMMA — PASQUALE

BOTTURA — PIETRO SCHIAPPADORI —

CREDO BOTTURA.

3476

Il Segretario: A. GIGLIOLI.

Provincia di Roma**Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo**

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Lubriano per Bagnorea, appaltata al signor Manzotti Nicodemo; Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Lubriano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, addì 25 novembre 1885.

3335

IL SOTTOPREFETTO.

TERZO AVVISO.

Il sottoscritto funzionante da sindaco rende noto al pubblico che il giorno 1^o dicembre del corr. anno alle ore 10 ant. nella segreteria comunale, sita Largo della Maggiore Chiesa, si procederà all'esperimento ad asta pubblica dell'appalto dei dazi di consumo governativi e dei centesimi addizionali per conto del comune ai termini del capitolato del 10 ottobre 1885, vidimato dal signor sottoprefetto li 17 detto col n. 3377 e deliberato dal Consiglio comunale 23 corr. novembre, n. 177, che trovansi depositati nella segreteria comunale sotto le seguenti condizioni.

1. L'asta verrà aperta per lire 7000 annue ad estinzione di candela vergine e con le norme stabilite nel regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.
2. La durata dell'appalto avrà luogo per anni 5 dal 1^o gennaio 1886 a tutto dicembre 1890.
3. Gli offerenti dovranno fare il deposito di lire trecentocinquanta in danaro o cartelle del Debito Pubblico e lire duecento acconto di spese.
4. L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni dal di dell'aggiudicazione definitiva e per la comune non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.
5. Il termine utile per presentare le offerte di aumento in grado del ventesimo scadrà col giorno 8 dicembre entrante alle ore 12 mer.

Tutte le spese degli atti, tassa di registro e bollo e copie inerenti saranno a carico dell'appaltatore.

Fatto in Gangi, li 24 novembre 1885.

3475

Il ff. da Sindaco: I. CENTINES.

Citazione per pubblici proclami.*Ill.mo Tribunale civile di Genova.*

Evan Mackenzie, direttore d'assicurazioni, residente in Genova, quale mandatario speciale della Compagnia Lionese d'assicurazioni marittime in liquidazione residente in Lione, con rappresentanza generale in Genova, a mezzo del sott. procuratore espone:

Che avendo d. Compagnia da parecchi anni cessato di lavorare in Italia, si trova in diritto (a norma dell'articolo 4, delle disposizioni transitorie del nuovo Codice commerciale) di chiedere lo svincolo e la restituzione della cauzione già da essa prestata al Governo italiano, all'epoca in cui fu autorizzata ad operare nel Regno d'Italia, mediante l'iscrizione sul gran libro di lire 7500, di rendita 5%, sottoposta ad ipoteca a favore del regio demanio e degli assicurati italiani per gli effetti del R. decreto d'autorizzazione 9 marzo 1872. Che a tale effetto il ricorrente deve convenire in giudizio in questa Sede.

1. L'amministrazione del Debito pubblico. - 2. Il regio demanio. - 3. Il Ministero delle finanze. - 4. Il Ministero d'agricoltura e commercio. - 5. Finalmente tutti gli assicurati italiani signori: fratelli Gondrand Tommaso Moro - Accame - A. Carbone, banque commissionaire - N. S. Botta - L. F. Grasso - L. Bollo - A. Merello - P. Molino - C. commerciale italiana - F. Schmidt - Danovaro Poggi e C. - P. Ghigliani - fratelli Gattorno - G. B. Repetto - Razzana e Pitscheider - Gherardi e Forzani - G. B. Rocca - P. Pastorino e C. - A. Solari e fratelli - E. Poggio e fratelli G. Ottone - Rocca V. Isnardi - G. Brunetti e fratelli - G. Costa di Francesco - G. Vigo - Banco Italiano - Marini e C. - Banque industrielle - Fratelli Bozzano - P. Badaracco - L. Gherardi - G. Pignone - e fratelli G. B. Craviotto - Fratelli Piaggio - G. Walser e C. - M. A. Dell'Orso - Santo Denegri - Siveri fratelli Antonini - Compagnia italiana - Heylworth Leue Balman - V. Puasso - G. Randich - Federico Cernetto - Fratelli Stagno - Società Ligure Lombarda - B. Bertora e C. - Saccomanno e Palau - C. Spigno e C. - A. Verdura - C. Cabib - G. B. Chichisola - Credito industria nazionale - Fratelli Cnbino - Raffineria Zuccheri - G. B. Biancheri - Rebuffo di Alessio - N. Garibaldi - Fratelli Saredo Parodi - V. E. Argento - B. Rapallo - Banca Navale - G. P. Saredo - Juccio Parpaglione - Vincenzo Gianello F. - Degiovanni fratelli - A. Verdura fratelli - Cassa marittima - G. L. F. Bozzo - B. Degiovanni - F. C. Muston - C. Zapande - Compagnia nazione - A. Scaccabarozzi - G. B. Lavarello e C. - L. Issel - G. Santelli - F. G. Schmidt - M. G. Morteo - Fratelli De Lieto - J. Tedeschi e C. - V. Vannetti - Rahola Ansalis e Sechino - D. Galliano - R. Vianello - C. Fiducia Rinnovazione - Fratelli Bacigalupo - G. F. Sigimbosco - Piombino - Perelli e Marré - Banco Unione - G. Schiaffino - Lloyd Italiano - D. Levvero - Fed. Ferrari - Vitt. Custo - A. Bini e C. - I. D'Assereto e fratelli - Anfossi Bigio e C. - F. Morro e fratelli Baldi e Mazzocchi - Dodero Hermanov - L. Traverso - G. e B. Fabbricotti - Deconorandie - Costa e Camagna - A. Solari - P. Oliati - G. Millo - Kelly - Ballestrino e C. - L. Allgeyer e C. - Banca Provinciale - Virginio Vanetti - Leopoldo De Amezaga - Fratelli Degola di L. - G. Fabbrizi - Scaaf e C. - Fratelli Orsolini - G. Giorlo, residenti in Genova.

F. Mangili - Augusto Beaux - Rosari e Macario - L. Martini e C. - E. Maldura e C. - Vimercati, Balossi e C., residenti in Milano - Anselmi e Marassi, A. Berti, residenti in Livorno - C. A. Ratti, residente in Torino - G. Walser e C., residente in Messina.

Che essendo difficile eseguire la citazione dei moltissimi assicurati italiani nei modi ordinari.

In base al disposto nell'articolo 146 del Codice di procedura civile: fa istanza perchè sia autorizzata la citazione degli assicurati per pubblici proclami, istando in egual tempo perchè l'Ill.mo Tribunale autorizzi il procedimento sommario per questo giudizio.

Si unisce a corredo della domanda:

1. Mandato speciale conferito dalla Compagnia Lionese in capo del signor Evan Mackenzie in data 25 e 29 aprile 1884, rogito notaro Messing di Lione, depositata presso il notaro Gian Carlo Besio di Genova.

2. Copia autentica di certificato numero 642556, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico in data di Firenze 29 aprile 1878.

Notaro Enrile di Genova. Colla massima osservanza si firma: Avv. G. Lampronti, nel nome ed interesse del signor Evan Mackenzie.

Visto si comunicò al Pubblico Ministero e riferisce il sig. giudice Lusardi Alberto.

Genova, 30 ottobre 1885.

Il Presidente: Delitala. Nulla osta da parte del Pubblico Ministero acchè sia accolta la domanda. Genova, 31 ottobre 1885.

Carpani, vicecanc.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 1^a.

Vista la domanda suesposta e prodotte carte.

Intesa relazione fatta in Camera di consiglio dal giudice delegato, Visto l'articolo 146 Codice procedura civile,

Autorizza la citazione per pubblici proclami, ed allo scopo di cui nella suesposta domanda, delle persone o ditte pure più sopra singolarmente menzionate, da seguire mediante inserzione nel giornale degli annunci giudiziari, nel giornale ufficiale del Regno, nel giornale *L'Epoca* di Genova e nel giornale *Il Secolo* di Milano, giusta e nei modi voluti dal Codice di procedura civile.

Designa fra le dette persone citande le seguenti alle quali si dovrà notificare nei modi ordinari, cioè: 1. Fratelli Gondrand - 2. Bozzano di Pitscheider - 3. Fratelli Saredo Parodi - 4. Compagnia Italia - 5. C. Cabib - 6. G. B. Lavarello e C. - 7. I. Tedeschi e C. quali sette ditte risiedono in Genova - 8. Augusto Beaux - 9. Vimercati Balossi e C. residenti in Milano - 10. A. Berti residente in Livorno - 11. C. A. Ratti residente in Torino - 12. G. Walser e C. residente in Messina.

E siffatte dodici ditte oltre alle quattro Amministrazioni in domanda accennate vale a dire: Amministrazione del Debito Pubblico - R. Demanio - Ministero delle Finanze e Ministero di Agricoltura e Commercio.

Autorizza il procedimento sommario e fissa l'udienza che sarà tenuta in terza sezione di questo Tribunale alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 28 dicembre 1885, anzi 17 gennaio p. v. Genova, 6 novembre 1885.

Il Presidente: M. COROLLI.

P. SECCHI MURRO cons.

Conforme al suo originale si rilascia la presente copia al sig. avv. Lampronti proc.

Genova, 6 novembre 1885.

Firmato: PARODI.

Nanti l'Ill.mo Tribunale civile di Genova

Alla richiesta della *Compagnie Lyonnaise d'Assurances Maritimes* in liquidazione residente in Lione, con Sede generale in Genova e per essa del sig. Evan Mackenzie suo mandatario speciale residente in Genova, ivi elettivamente domiciliato nell'ufficio e presso del Proc. avv. Guido Lampronti

(in vico Valloria N. 9 p. 2.) dal quale viene rappresentato in giudizio.

Noi sottoscritti uscieri rispettivamente addetti ai Tribunali civili di Genova, Roma, Messina, Livorno, Milano e Torino.

Abbiamo notificato

1. All'Amministrazione del Debito Pubblico nella persona del suo direttore generale comm. Luigi Novelli residente in Roma.

2. Al Regio Demanio; nonché

3. Al Ministero delle Finanze a cautela e per essi al cav. sig. Enrico Vivaldi intendente di Finanza della provincia di Genova

4. Al Ministero di Commercio ed Agricoltura pure a cautela e per esso al sig. comm. Ferdinando Ramognino R. Prefetto di Genova

5. Finalmente a tutte le Ditte italiane infraccitande già assicurate colla Compagnia *Lyonnaise*

Che la prefetta Società residente in Lione con Sede generale in Genova ha vincolato, mediante iscrizione sul gran libro lire 7500 di rendita sottoposta ad ipoteca a favore del R. Demanio e degli assicurati italiani, e per gli effetti del regio Decreto 9 marzo 1872 giusta la dichiarazione 1404; quale rendita porta il n. 271723 del registro di posizione.

Che la detta Società da lungo tempo non assicura più in Italia, e per la nuova legge venne abolita la cauzione per le Società anonime, quale disposizione si applica anche alle Società già costituite (Art. 4, disposizioni transitorie del Codice commerciale vigente);

Che per quanto i rischi siano ultimati da lungo tempo, pure la richiedente ha curato la citazione di tutti gli interessati perchè in loro contraddittorio sia provvisto allo svincolo, e per le molte persone a citarsi, ha ottenuto di eseguirle per pubblici proclami sotto le cautele contenute nel decreto 6 novembre 1885 di questo Ill.mo Tribunale unito alla presente che prescrive doversi notificare la presente nei modi ordinari alle Amministrazioni pubbliche citande, nonché alle Ditte commerciali seguenti:

1. Fratelli Gondrand - 2. Bozzano e Pitscheider - 3. Compagnia Italia - 4. Cabib C. - 5. Fratelli Saredo Parodi - 6. G. B. Lavarello et C. - 7. Tedeschi e C., quali sette ditte risiedono in Genova - 8. Augusto Beaux - 9. Vimercati Balossi et C., residenti in Milano - 10. A. Berti, residente in Livorno - 11. C. A. Ratti, residente in Torino - 12. G. Walser et C., residente in Messina.

Seguendo quindi detta richiesta noi sottoscritti uscieri rispettivamente addetti ai Tribunali civili di Genova, Roma, Messina, Livorno, Milano e Torino.

Abbiamo citato per pubblici proclami i signori: Tomaso Moro - Accame - A. Carbone - B. que Commissionaire - N. S. Botta - L. F. Grasso - L. Bollo - A. Merello - P. Molino - C. Comm. Italiana - J. Schmidt - Danovaro Poggi et C. - P. Ghigliani - Fratelli Gattorno - G. B. Repetto - Gherard e Forzani - G. B. Rocca - P. Pastorino e C. - A. Solari e Fratelli - T. Poggio e Fratelli - G. Ottone - Rocca V. Isnardi - G. Brunetti e Fratelli - G. Costa di Francesco - G. Vigo - Banco Italiano - Marini e C. - B. que Industrielle - Fratelli Bozzano - P. Badaracco - L. Gherardi - P. Pignone e Fratelli - G. B. Craviotto - Fratelli Piaggio - M. A. Dell'Orso - Santo Denegri - Siveri Isetti Antonini - Heylworth Pearie Balman - V. Picasso - G. Randich - Fed. Cervetto - F. Stagno - Società Ligure Lombarda - P. Bertora e C. - A. Verdura - G. B. Chichisola - Cred. Industria Nazionale -

Fratelli Tubino - Raffineria zuccheri - G. B. Bianchini - Rebuffo di Alessio - N. Garibaldi - V. E. Argento - B. Rapallo - Banca Navale - I. P. Saredo - Puccio e Parpaglione - Vincenzo e Gianello - F. Degiovanni fratelli - A. Verdura fratelli - Cassa Marittima - L. F. fratelli Bozzo - B. Degiovanni - F. C. Muston - G. Zapande - Compagnia Nazione - A. Scaccabarozzi - I. Issel - G. Iantelli - I. G. Schmidt - M. G. Morteo - Fratelli De Lieto - Rahola Ansalis e Sechino - D. Galliano - R. Vianello - C. Fiducia Rinnovazione - Fratelli Bacigalupo - A. Bini e C. - F. Zignago - G. F. Sigimbosco - Piombino - Perelli e Marré - Banco Unione - G. Schiaffino - V. Picasso - Lloyd Italiano - D. Levvero - Fed. Ferrari - Vitt. Custo - F. D. Assereto e F. - Anfossi Bigio e C. - F. Moro e fratelli - Bald e Mazzocchi - Dodero Hermanov - L. Traverso - G. e B. Fabbricotti - Deconorandie - Costa e Camagna - A. Solari - P. Oliati - G. Millo - Velly - Ballestrino e C. - L. Allgeyer e C. - Banca Provinciale - Virginio Vanetti - Leopoldo De Amezaga - F. Degola di L. - G. Fabrizi - Scaaf e C. - F. Orsolini - I. Giorlo residenti in Genova - F. Mangili - Rosari e Macario - Martini e C. - E. Maldura e C. residenti in Milano - Anselmi e Marassi residenti in Livorno.

E nei modi ordinari.

1. Il Regio demanio.

2. Il Ministero delle Finanze a cautela e per essi il signor cav. Enrico Vivaldi intendente di Finanza della provincia di Genova.

3. Il Ministero di Commercio ed Agricoltura pure a cautela, e per esso il sig. comm. Ferdinand Ramognino R. Prefetto di Genova.

4. I signori fratelli Condrand - Bozzano Pitscheider - Compagnia Italia - C. Cabib - Fratelli Saredo Parodi - G. B. Lavarello e C. - I. Tedeschi e C. alle loro rispettive residenze in Genova.

5. L'amministrazione del Debito Pubblico nella persona del suo Direttore Generale sig. comm. Luigi Novelli residente in Roma.

6. Ditta Walser e C. residente in Messina.

7. A. Berti residente in Livorno.

8 e 9. Augusto Beaux e Ditta Vimercati, Balossi e C. residenti in Milano.

10. C. A. Ratti residente in Torino

A comparire in Giudizio sommario avanti l'Ill.mo Tribunale civile di Genova (sez. 3^a) ed all'udienza che sarà tenuta il giorno 17 gennaio p. v. anno alle ore 10 ant. come al decreto predetto che contestualmente viene notificato.

Per ivi

Previe tutte le dichiarazioni e pronunzie che meglio, quella di contumacia compresa, sentir ordinare lo svincolo della detta cauzione ed ove d'uopo, condannata l'Amministrazione a doverla eseguire entro un breve e perentorio termine da determinarsi ordinando in pari tempo la consegna della relativa cartella svincolata ed al portatore alla richiedente, perchè ne disponga.

Il tutto sotto ogni e più ampia riserva che meglio e colla vittoria nelle spese del giudizio.

Si faranno d'atti:

1. Il mandato speciale conferito dagli stralcieri della Compagnia richiedente al sig. Evan Mackenzie in data 19 e 25 aprile 1884, rogito Fessing di Lione.

2. Mandato in capo dell'avv. Guido Lampronti in data 21 ottobre 1885, rogito Besio.

L'anno milleottocentottantacinque, ed all'venticquattro mese di novembre, in Genova,

Io sottoscritto Lombardi Costantino uscieri di questo Tribunale civile di Genova, ho citato a senso dell'articolo 146 Codice procedura civile per pub

blici proclami i seguenti signori per comparire all'udienza del 17. gennaio 1886, sezione terza di questo Tribunale civile di Genova, per i motivi di cui in citazione e ricorso e cioè i signori:

Tomaso Moro - Accame - A. Carbone - Banque Commissionnaire - R. S. Botto - L. F. Grasso - L. Bollo - A. Merello - P. Molino - C. comm. Italiane - I. Schmid - Danovaro Poggi e Compagno - P. Ghigliani - Fratelli Gattorno - G. B. Repetto - Gherardi e Forzani - G. B. Rocca - P. Pastorino e C. - A. Solari e fratelli - E. Poggio e fratelli - G. Ottone - Rocca V. Isnardi - G. Brunetti e fratelli - G. Costa di Francesco - G. Vigo - Banco Italiano - Marini e C. - Banque Industrielle - Fratelli Bozzano - P. Badaracco - L. Gherardi - Pignone e fratelli - G. B. Craviotto - Fratelli Piaggio - M. A. Dall'Orso - Santo Denegri - Sivori Isetti Antonini - Heggsvorth Peane Balman - V. Picasso - G. Raudich-Fed. Cervetto - Fratelli Stagno - Società Ligure Lombarda - P. Bertora e C. - A. Verdura - G. B. Chichizola - Cred. Ind. Nazionale - Fratelli Tubino - Raffineria Zuccheri - G. B. Biancheri - Rebuffo e Alessio - A. Garibaldi - V. E. Argento - B. Rapallo - Banca Navale - I. P. Saredo - Puccio e Parpaglione - Vincenzo Gianello - F. Degiovanni fratelli - A. Verdura fratelli - Cassa Marittima - L. F. fratelli Bozzo - B. Degiovanni - F. C. Muston - G. Zapaude - Compagnia Nazione - A. Scaccabarozzi - L. Issel - G. Santelli - I. G. Schmidt - M. G. Morteo - Fratelli De Lieto - Rahola Ansalds e Sechino - D. Galliano - R. Vianello - C. Fiducia Rinnovazione - Fratelli Bagialupo - A. Bini e C. - F. Zignaco - G. F. Siginbosco - Piombino-Perelli e Marrè - Banco Unione - G. Schiaffino - V. Picasso - Lloyd Italiano - D. Levrero - Fed. Ferrari - Vitt. Cuto - F. D. Assereto e fratelli - Anfossi Bigio e C. - F. Moro e fratelli - Bald e Mazzocchi - Dodero Hermanov - L. Traverso - G. e B. Fabbricotti - Deconrandie - Costa e Camagna - A. Solari - P. Olgiati - G. Millo - Kelly - Ballestrino e C. - L. Allgeyer e C. - Banca Provinciale - Virginio Vanetti - Leopoldo De Amezaga - F. Degola di L. - G. Farizi - Scalf e C. - F. Orsolini - F. Giolfo, residente in Genova - F. Mangili - Rossari e Macario - L. Martini e C. - E. Maldura e C., residente in Milano - Anselmi e Marassi, residenti in Livorno.

E nei modi ordinari:

1. Il R. Demanio.
2. Il Ministero delle Finanze a cautela, e per esso il signor cav. Enrico Vivaldi, intendente di finanza della provincia di Genova.
3. Il Ministero di Commercio ed Agricoltura pure a cautela, e per esso il sig. comm. Ferdinando Ramognini, R. prefetto di Genova.
4. I signori fratelli Gondrand-Bozzano e Pitscheider - Compagnia Italia - C. Cabib - Fratelli Saredo Parodi - G. B. Lavarello e C. - I. Tedeschi e C., alle loro rispettive residenze in Genova.
5. L'Amministrazione del Debito Pubblico, nella persona del suo direttore generale signor comm. Luigi Novelli, residente in Roma.
6. Ditta Walser e C., residente in Messina.
7. A. Berti, residente in Livorno.
- 8 e 9. Augusto Beaux - Ditta Vimerati Balossi e C., residenti in Milano.
10. C. A. Ratti, residente a Torino, notificando a loro copia di ricorso e decreto presidenziale, citandoli a comparire il giorno 17 gennaio 1886 nanti questo Tribunale civile di Genova, sezione terza, per i motivi di cui in atti. Genova, 24 novembre 1885.

3453

LOMBARDO cano.

AVVISO.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione re d'Italia.

Il Tribunale civile di Sassari (Sezione ferie) composto dai signori avvocato cav. Filippo Tedde Oggianu vice-presidente, avv. Pietro Piredda, ed avv. Pietro Pippia aggiunto giudiziario, ha pronunciato la seguente sentenza nella causa sommaria iscritta al n. 6595° del registro delle cause civili dell'amministrazione del demanio dello Stato; proc. avv. Cabras.

Contro

Dallessio Michelé - Rossi Gerolamo - Sarrau Angela - Camilla e Gerolamo Piccinelli ed Agnese Garibaldi eredi della fu Agnese Vitelli vedova Piccinelli - Barberina, Antonietta, Gerolamo, Antonio, Gaetano e Carmine Ardoino Rossi eredi del fu Adami Michele - Angeletta, Gerolamo ed Ignazio Casu eredi del fu Giuseppe Luigi Casu Adami - Maddalena Zarega erede di Fanni e Gio. Antonio Casu - Nicolò e Camilla Sannino, Raffaele ed Antonietta Diana, Serra Sannino Cesare, e Capuano Raffaele eredi di Sannino Carmine - Giovanni Vitelli Simon, Raffaele Casu Pincetti, Domenica e Bonaria sorelle Casu Adami eredi di Benedetto Vitelli - Gavino, Teresa e Caterina Vitelli eredi di Nunzio Vitelli - Michele ed Antonio Dallessio eredi di Roberto Dallessio - Antonio, Raffaele, Rita, Candida e Peppina Germani Adami Vitelli, Antonio e Gabriele Ardoino Granada eredi di Gabriele Ardoino - Raffaele Rossi Peretti erede di Raffaele Peretti - Angela Raffaele Col Bene erede di Giovanna Demontis - Barbara, Antonietta, Gerolamo, Antonio, Gaetano e Carmine Ardoino Rossi eredi di Rossi Bonaria - ed i signori Angela, Gerolamo ed Ignazio Casu - Nicola, Camilla, Antonio e Giovanni Vitelli Simon - Antonio Vitelli - Giovanni Vitelli Spanu - Francesco Peretti - Gerolamo, Raffaele, Luigi ed Antonio Rossi e Raffaele Rossi Peretti compatrioti tutti delle due Cappellanie Bertora e Vitelli, domiciliati per la massima parte in Alghero.

Vista la relazione degli atti della causa fattasi dal patrono dell'attrice amministrazione.

Udite le conclusioni prese dallo stesso signor patrono, che sono perchè il Tribunale, in contumacia dei convenuti, dichiara:

Aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili componenti la dotazione delle due Cappellanie Bertora e Vitelli, dei quali stabili è parola tanto nelle due dichiarazioni di vincolo, come nel processo verbale di vendita 20 luglio 1878. Prefiggendo ai creditori iscritti il termine di giorni trenta per presentare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi, da decorrere dalla notificazione della sentenza che in questo giudizio pronuncierà il Tribunale. Delegando un giudice per le operazioni del giudizio di graduazione. Accordando alla sentenza l'esecuzione provvisoria non ostante opposizione od appello, e senza cauzione. Condannando gli oppositori nelle spese.

Fatto.

I signori Michele Dallessio e più citati ottennero lo svincolo dei beni tutti componenti la dotazione delle due Cappellanie Bertora e Vitelli, sì e come vedonsi indicati nelle due dichiarazioni di svincolo 15 agosto 1869, autenticate Soggia, notaio, registrate in Alghero il 4 settembre stesso anno ai numeri 645 e 646, gratuitamente.

Pagarono essi svincolanti all'atto dello svincolo il primo quarto della doppia taxa di successione fra estranei, non gli altri tre quarti nei successivi tre anni, giusta l'assunto obbligo, come non pagarono le imposte cadenti sugli stessi stabili, a causa di

non aver fatto la debita voltura, per cui l'esattore li fece subastare, e vennero aggiudicati all'avv. Michele Doorcaine per lire 3137 (vedasi il verbale 10 luglio 1875, in Alghero, ove fu registrato il 17 stesso mese ed anno, al n. 1364, lib. 14, colla taxa di lire 151 20).

E dopo rimborsatosi l'esattore del suo avere, il rimanente prezzo di lire 2417 75 venne depositato nella Cassa Depositi e Prestiti.

Ora volendosi l'Amministrazione riscuotere, se non di tutto, di parte almeno del suo avere, promosse il presente giudizio, facendo ricorso anzitutto al presidente per ottenere, come di fatti ottenne l'autorizzazione di poter procedere alla citazione di tanti convenuti col mezzo di pubblici proclami.

In conseguenza del che, fatta ed eseguitasi debitamente la loro citazione, il patrono dell'attore, dopo iscritta la causa sul ruolo di spedizione, compariva all'udienza del 18 maggio 1885, davanti al Tribunale, ed ivi prendeva le sopra riportate conclusioni, sulle quali si fanno le seguenti considerazioni di Diritto.

Non può sorgere dubbio sull'accoglimento della conclusione di doversi dichiarare la contumacia dei convenuti, perocchè fondata sul disposto dell'articolo regolamentare 330 della civile procedura, essendo accertato che l'attore si ha costituito il suo procuratore, mentre i convenuti citati debitamente, non si curarono di fare altrettanto nel loro interesse.

E perchè d'altra parte è pienamente assodato il diritto dell'attore al conseguimento dei tre quarti impagati della doppia taxa di successione di cui si obbietta la fatta domanda. Non resta pur dubbio alcuno sull'accoglimento delle conclusioni di merito, tanto più essendosi dall'attore stesso adempiuto a quanto prescrive dalla legge nei giudizi come il presente.

Debbesi inoltre fare buon viso alla domanda di porre a carico dei convenuti le spese tutte del presente giudizio, perchè soccombenti; non che l'altro di ordinarsi la provvisoria esecuzione della sentenza, essendo la domanda fondata sui titoli autentici.

Per tali motivi

Il Tribunale dichiara:

1. La contumacia dei convenuti tutti, e per la notifica ad essi della presente sentenza deputa gli uscieri addetti ai Tribunali o alle Regie Preture nelle quali trovansi essi convenuti domiciliati;

2. Dichiara aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili componenti la dotazione delle due cappellanie Bertora e Vitelli, dei quali stabili è parola tanto nelle due calendate dichiarazioni di vincolo, come nel processo verbale di vendita 20 luglio 1878.

Prefiggendo ai creditori iscritti il termine di giorni 30 computandi dalla notificazione della presente sentenza per presentare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi. Delega il signor giudice graduatore avvocato Pietro Piredda per le operazioni del giudizio di graduazione. Accorda alla sentenza l'esecuzione provvisoria, e condanna i convenuti nelle spese del giudizio liquidate in lire settantadue e cent. cinquanta.

Sassari, 18 maggio 1885.

Fedde Oggianu, vicepres. estensore. P. Piredda.

P. Pippia.

Stangoni, vicecanc.

Pubblicata a sensi dell'art. 366 della Procedura civile.

Sassari, addì 1° giugno 1885.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetta di mandare ad esecuzione la presente, al Ministero pubblico di darne assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concor-

rervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Stangoni, vicecanc.

Conforme all'originale esente da registrazione, rilasciato nell'interesse del demanio dello Stato.

Sassari, 10 giugno 1885.

Cano, vicecanc.

La presente copia è in tutto conforme a quella rilasciata dalla cancelleria del Tribunale civile di Sassari il 10 giugno 1885.

Avv. Antonio M. Cabras

Delegato erariale.

L'anno mille ottocento ottantacinque a di dodici del mese di novembre in Alghero, io sottoscritto Usciere giudiziario addetto alla R. pretura mandamentale d'Alghero, a richiesta del signor Intendente di Finanza della Provincia di Sassari, nell'interesse della Amministrazione del Demanio dello Stato, veduto il decreto del Tribunale civile di Sassari in data 7 ottobre 1885, col quale si autorizza la notificazione della precedente sentenza per pubblici proclami a tutti i convenuti, meno i signori Michele Dallessio, Gerolamo Rossi ed Angela Sarrau, ai quali si deve, secondo il calendario decreto notificare nei modi ordinari, ho notificato ai detti signori Dallessio, Rossi e Sarrau, domiciliati in questo comune di Alghero perchè ne abbiano legale conoscenza, copia autentica della precedente sentenza e di quest'atto ho lasciato nel domicilio dei prenommati signori consegnandoli per il Michele Dallessio in persona propria per il Gerolamo Rossi in persona propria o per Angela Sarrau in persona sua propria.

L. Cartalle.

Ho pure notificato nei modi prescritti dall'articolo 146 della procedura civile, ed in conformità al calendario decreto del Tribunale civile di Sassari la menzionata sentenza che precede ai signori Camillo e Gerolamo Piccinelli, Agnese Garibaldi, Barberina, Antonietta, Gerolamo, Antonio, Gaetano e Carmine Ardoino Rossi, Angeletta, Gerolamo ed Ignazio Casu, Maddalena Zavoga, Nicolò e Camilla Sannino, Raffaele ed Antonietta Diana, Levra Sannino Cesare, Capuano Raffaele, Giovanni Vitelli Simon, Raffaele Casu Pincetti, Domenica e Bonaria sorelle Casu Adami, Gavino, Teresa e Caterina Vitelli, Michele ed Antonio Dallessio, Antonio Raffaele, Rita, Candida e Peppina Germani Adami, Vitelli, Antonio e Raffaele Ardoino Granada, Raffaele Rossi Peretti, Angela Raffaele Col Bene, Barbara, Antonietta, Gerolamo, Antonio, Gaetano e Carmine Ardoino Rossi, Angela, Gerolamo ed Ignazio Casu, Nicola, Camilla Antonio e Giovanni Vitelli Simon, Antonio Vitelli, Giovanni Vitelli Spanu, Francesco Peretti, Gerolamo, Raffaele, Luigi ed Antonio Rossi ed a Raffaele Rossi Peretti, a tutti nella qualità di compatrioti delle due cappellanie Bertora e Vitelli, perchè ne abbiano legale conoscenza. 3394

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto fa noto che con atto di questa cancelleria 24 corrente mese di novembre,

La signora Romoli-Venturi Altarita fu Domenico, assistita dal proprio marito signor commend. Luigi Evangelisti, domiciliata al vicolo Sciarra numero 61, p. 4°.

Ed il signor Romoli-Venturi Guglielmo fu Domenico, domiciliato in via Nazionale n. 104, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata dal comune loro genitore Domenico Romoli-Venturi, morto in Roma nell'ultima sua dimora in via Nazionale n. 104 il giorno undici corrente novembre.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 27 novembre 1885. 3514 G. MANGANO cano.

MUNICIPIO DI CASTROGIOVANNI**Avviso d'Asta.**

Si fa noto che alle ore 11 a. m. del giorno 7 dicembre entrante, in questo ufficio comunale e davanti al signor sindaco, e di un suo delegato, in dipendenza della deliberazione presa ad urgenza da questa Giunta municipale, nella seduta del 25 corrente mese, si procederà a pubblico incanto, ed a termini abbreviati ad otto giorni, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi assenti in abbonamento, degli addizionali agli stessi e dei dazi puramente comunali, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1886, al 31 dicembre 1890.

L'asta sarà tenuta per estinzione di candela in aumento all'annuo canone di lire 77200, a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, e sotto l'osservanza dei patti contenuti nel relativo capitolato d'oneri, che trovasi ostensibile presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Chiunque vorrà essere ammesso alla gara dovrà presentare un solido obbligo ben visto all'amministrazione e fare un preventivo deposito di lire 2500, da servire tanto per garanzia dell'offerta, che per fondo di spese, da liquidarsi dopo la registrazione del contratto. Tale deposito sarà restituito a coloro che non rimarranno aggiudicatari.

Entro dieci giorni poi del definitivo deliberamento, dovranno gli aggiudicatari addivenire alla stipolazione del relativo contratto e garantire l'appalto con una cauzione di lire 18,000, sia in moneta effettiva, rendita al corso di Borsa o foglio di tenuta rilasciato da persona notoriamente solvibile.

L'annuo canone risultante dall'aggiudicazione sarà pagato cioè: per due terzi in dieci uguali rate mensili, scadenti nel giorno 22 di ciascuno dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, novembre e dicembre, o per un terzo in due soluzioni uguali scadibili nei giorni 30 settembre l'una e 22 ottobre l'altra.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo deliberato, essendo fissato ad otto giorni a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, s'intenderà scaduto alle ore 12 merid. del 15 dicembre suddetto.

Castrogiovanni, addì 26 novembre 1885.

3506

Il Segretario comunale: DE FRANCISCIS.

Provincia di Roma — Municipio di Monterotondo**Avviso per secondo incanto.**

L'asta tenutasi oggi stesso in questo ufficio, alle ore 10 antimeridiane per l'appalto della riscossione del dazio-consumo, nel quinquennio 1886-90, essendo andata deserta, per quanto riguarda le carni fresche da macello, la farina, pasto e pane e il pesce fresco; si fa noto, che il giorno undici (11) dicembre prossimo futuro, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio comunale avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo:

1. Sulle carni fresche da macello, per l'annua corrisposta di lire seimila (L. 6000);
2. Sulle farine, paste e pane per l'annua corrisposta di lire seimilacinquecento (L. 6500);
3. Pesce fresco per l'annua corrisposta di lire duecento (L. 200).

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela, secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza dei capitolati e tariffe ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il deliberatario dovrà inoltre prestare un'ideale cauzione, in denaro o in titoli di credito pubblico, corrispondente ad un quinto dell'intera corrisposta quinquennale o sottoporre ad ipoteca uno stabile di proprietà sua o di una ideale sicurtà, per un eguale valore di un quinto della corrisposta quinquennale; nel qual caso, però, per essere ammesso all'asta, ogni concorrente dovrà presentare un certificato ipotecario relativo al fondo da sottoporsi ad ipoteca.

Tale disposizione non è applicabile ai concorrenti al solo 3° lotto (pesce fresco) pel quale spetta alla Giunta municipale di riconoscere idonea ed accettare la cauzione.

Le offerte d'aumento alle somme surricordate non potranno essere minori di lire dieci, e si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

Il termine utile (fatali) per offrire l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore dieci antimeridiane del giorno 17 (dieciassette) dicembre p. f.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà fare un preventivo deposito per le spese di atti, registro, ecc., di lire 300 pel primo lotto; di lire 300 pel secondo e di lire 30 per il terzo.

Monterotondo, dalla Residenza Comunale, li 28 novembre 1885.

3569

Il Sindaco: M. SALVATORI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2339, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della Provincia di Roma, con decreto in data 26 novembre 1885, numero 41895, div. 2°, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte di casa in via del Pellegrino, nn. 135 e 136, via Larga, 19 a 36, Piazza della Chiesa Nuova, nn. 27 a 31, e vicolo dei Cartari, nn. 22 a 29, segnata in mappa Rione VI, nn. 17 e 18, confinante con Vidoni, Ferrajoli e le suddette vie, per la superficie di circa metri quadrati 490, di proprietà della signora Emma Zandotti fu Niczia, in Costa Piero, per l'indennità concordata di lire duecentoventimila (L. 220,000).

3464

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2339, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreti in data 26 novembre 1885, numero 41895, divisione 2°, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Casa al vicolo del Pavone, ai civici numeri 49 e 56, descritta in censo rione V, numeri 524 e 523 di mappa, confinante con Sartori, Ugolini, De Rossi, De Nicolò ed il detto vicolo, di proprietà di Luigi e Francesco Grifoni fu Sebastiano, per l'indennità concordata di lire 140,000 (lire centoquarantamila).

Casa posta al vicolo del Pavone, al civico numero 42, descritta in censo rione V, mappa n. 520, confinante con Sartori, Liberatori e detto vicolo, per l'indennità concordata di lire quindicimila (L. 15,000), di proprietà dell'Archiconfraternita di S. Michele Arcangelo ai Corridori.

3461

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI LECCE**Avviso d'Asta a termini abbreviati.**

Si rende noto che nel giorno 10 dicembre p. v., alle ore 11 ant. avrà luogo su questa sede municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, risultanti dalla tariffa adottata dal Consiglio del comune.

I suddetti dazi verranno dati in appalto complessivamente con metodo della candela vergine, aprendosi la gara sulla cifra di lire 413,100 di canone per ciascun anno, con le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074.

La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Il canone risultante dall'aggiudicazione sarà pagato nella Cassa municipale alla scadenza di ogni decade in rate uguali, senza spesa, nè alcun invito o formalità.

Per essere ammesso all'asta dovrà ciascun concorrente depositare lire 2000 in contanti, a chi la presiede, per anticipo di spese e dare una cauzione provvisoria di lire 6000, pure in contanti o in biglietti di Banca, che resteranno in deposito a garanzia dell'offerta sino alla prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva senza la superiore sanzione a norma di legge. Beninteso che non essendo stata ancora approvata la nuova tariffa daziaria, l'aggiudicatario dovrà sottostare a quanto dall'autorità superiore sarà per essere determinato al riguardo.

Le offerte di aumento dovranno esser fatte in lire, e non saranno ammesse quelle in frazioni decimali di lira.

Il termine utile per la presentazione delle offerte non inferiori al ventesimo su quella della provvisoria aggiudicazione, scadrà il giorno 21 dicembre p. v. alle ore 12 mer. (tempo medio di Roma).

Resa definitiva l'aggiudicazione, dovrà l'appaltatore stipulare l'atto di sottomissione, prestando all'uopo la cauzione definitiva, che sarà ragguagliata ad un decimo dell'annuo canone di appalto.

Detta cauzione potrà realizzarsi sia con rendita inscritta al portatore sia in beni e fondi rustici ed urbani siti nell'ambito del territorio comunale e stimati con le norme di cui all'art. 663 del Codice di procedura civile.

Le spese d'incanto, comprese quelle per stampa del capitolato e avvisi di asta e atto di sottomissione staranno a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri e la tariffa daziaria sono ostensibili nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio.

Lecce, addì 27 novembre 1885.

Il Sindaco ff.: A. BRUNI.

3501

Il Segretario: J. CIMA.

MUNICIPIO DI GRAGNANO**AVVISO D'ASTA.**

Nel giorno di giovedì 10 dicembre 1885 alle ore 10 ant. in questa Casa comunale, dinanzi al sindaco o chi per lui, si procederà col sistema della candela vergine, allo esperimento d'asta, per appalto della riscossione dei dazi consumo, tanto governativi e relativi addizionali, che comunali, escluso benvero il dazio su le farine, pane, paste, riso, crusca ed azzimatura, giusta la tariffa daziaria, per la quale si fa salva l'approvazione superiore il regolamento speciale di esazione ed il capitolato di appalto, atti tutti depositati nella segreteria comunale ed ostensibili nelle ore di ufficio di ciascun giorno.

La durata d'appalto è stabilita in anni cinque dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

L'asta sarà bandita sulla somma di annue lire 54,400 e l'aggiudicazione resterà deliberata a favore del maggiore offerente ed ultimo oblatore.

I concorrenti all'asta debbono depositare nella Cassa municipale L. 13600, per cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva, da prestarsi in atto della stipula dell'istrumento, è fissata a lire 27200. Amendue dovranno offrirsi od in moneta contante, ovvero in cartelle di rendita pubblica italiana al latore, valutata al corso di borsa, oppure mediante crediti accertati liquidi ed esigibili verso il Comune. Ciascuna licitazione non potrà essere inferiore a L. 100.

Le offerte di aumento in grado di ventesimo sono ricevibili fra otto giorni dal primo deliberato per riaprirsi gl'incanti con novello avviso.

Tutte le spese per gl'incanti, del contratto e copia esecutiva pel municipio, sono a carico dell'aggiudicatario, perciò ogni concorrente depositerà lire 2500, nelle mani del segretario, salvo conteggio.

Gragnano, 29 novembre 1885.

Il sindaco — LOMBARDI.

Il segretario MARICONDA.

3522

Provincia e Distretto di Venezia
COMUNE DI BURANO
AVVISO D'ASTA — Esperimento di definitiva delibera.

In seguito all'aumento di lire 525 50 fatto in tempo utile sul prezzo di lire 10510 00 (lire diecimilacinquecentodieci), ammentare del deliberamento conseguitosi sul canone governativo, nell'asta tenutasi il giorno 16 novembre corrente mese, per l'appalto della riscossione del Dazio governativo ed addizionale dei comuni di Burano e Cavazuccherina, componenti il consorzio daziario di Burano, durante il quinquennio 1886-90,

Si rende noto

che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 dicembre p. v. presso questo Municipio, dinanzi al sottoscritto, od a chi per esso, si procederà all'esperimento di definitiva delibera, col metodo dell'estinzione della candela vergine per l'appalto suddetto, al miglior offerente sulla complessiva somma di L. 11035 50, cui fu elevata coll'ottenuto aumento, con avvertenza che non saranno accettate offerte inferiori a lire 10 (dieci), per ogni voce.

Tale appalto resterà vincolato al capitolato d'onere ostensibile a chiunque presso questo Municipio durante le ore d'ufficio, ferme del resto le condizioni tutte portate dall'avviso d'asta 5 andante mese, n. 1896.

Il termine è abbreviato in seguito a regolare deliberazione.

Burano, il 26 novembre 1885.

3469

Il Sindaco : N. GARBO.

Deputazione Provinciale di Mantova**Avviso per miglioria.**

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi il signor Carlo Rossi rimase aggiudicatario provvisorio delle forniture occorrenti per la manutenzione novennale della strada provinciale cremonese, la quale comincia alla porta Pradella di Mantova e, dopo di avere attraversati i territori dei comuni di Curtatone, Castellucchio, Marcaria, S. Martino Dall'Argine e Bozzolo, termina al confine colla provincia di Cremona, presso Calvatone, della lunghezza di chilometri 27 068, essendo escluse le traverse interne dei paesi di Castellucchio, Marcoria, S. Martino e Bozzolo, e l'aggiudicazione venne fatta col ribasso di lire 3 50 per ogni cento lire sul complessivo dato peritale di lire 10,650 (lire diecimila seicentocinquanta) portato dall'avviso 11 novembre 1885, n. 3035.

I fatali scadranno il giorno di venerdì 11 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, per la presentazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e ribattuta detta ora dall'orologio della torre comunale non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere corredata dalla prova del deposito d'asta di lire mille (L. 1000) e dal certificato di idoneità.

Mantova, 27 novembre 1885.

3508

Il Prefetto Presidente : D. CARLOTTI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 26 novembre 1885, numero 41896, div. 2°, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Prato in contrada Tor Vergata e Farnesina, descritto in censo, mappa 157 suburbio n. 14, confinante con Lenti D. Giulio, Piacentini Pietro e la via di Porta Angelica, per la superficie di metri quadrati 15939, di proprietà del signor Vincenzo Mazzetti fu Gio. Battista per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziale in lire quarantacinquemila cinquecentoquarantadue (45,542).
3463

Il ff. di Sindaco : L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 22 novembre 1885, numero 41379, Div. 2°, ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Porzione della Vigna con caseggiato sulla via Trionfale, ai civici numeri 28 a 31 e sulla via di Porta Angelica n. 8, descritta al censo mappa 149 suburbio numeri 269, 270 sub. 1, 576 e 270 sub. 2, confinante colle proprietà Galli, Cionci e De Cinque, di proprietà dei signori Antonio e Francesco D'Alessandri fu Simone, per l'indennità concordata di lire centodiciottomila (L. 118,000).
3459

Il ff. di Sindaco : L. TORLONIA.

COMUNE DI EBOLI**Appalto dei dazi governativi di consumo****Avviso di definitivo incanto.**

È stata presentata in tempo utile offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di annue lire 19650, per il quale nel dì 16 del volgente mese rimase aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo relativo al quinquennio 1886-90. E però si fa noto al pubblico che la mattina di venerdì 11 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 10, nell'ufficio comunale, avanti al sindaco, o chi ne fa le veci, avrà luogo il definitivo incanto, ad estinzione di candela vergine, in aumento di lire 20,632 50, a cui è salito l'annuo canone daziario mercè la cennata offerta di ventesimo.

I concorrenti all'incanto dovranno fare il deposito della somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo chiuso l'incanto ad eccezione di quello spettante all'aggiudicatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto e prestata dall'aggiudicatario medesimo la cauzione definitiva.

I capitoli d'appalto e la tariffa daziaria possono leggersi nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Eboli, 28 novembre 1885.

3490

Il Segretario comunale : G. ROMANO.

Intendenza di Finanza di Belluno**AVVISO D'ASTA per definitivo incanto dell'appalto dei dazi governativi di consumo**

In relazione all'avviso di miglioria inta da 21 novembre 1885 n. 20372-3077 sul deliberamento provvisorio dell'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni nell'avviso stesso indicati pel quinquennio 1886-90, essendo stata presentata in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, l'offerta d'aumento superiore al ventesimo, cioè per il lotto III Fonzaso ed Arsizè nella somma di L. 481,05 sulle L. 9621 somma quest'ultima indicata nell'avviso medesimo, si rende pubblicamente noto che nel giorno 3 dicembre 1885 alle ore dodici meridiane si terrà un ultimo incanto in questa Intendenza col metodo della estinzione delle candele in base all'aumentato canone annuo per il lotto terzo di L. 10,102,05 con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo al maggior offerente, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Chiunque intenda concorrervi dovrà provare d'aver depositato nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sul quale sarà aperto l'incanto definitivo, cioè L. 1685 pel lotto terzo.

Per tutte le altre condizioni restano ferme quelle contenute nel primitivo avviso d'asta in data 11 novembre 1885 n. 19946-2991, nonché quelle stabilite nei capitoli d'onere, avvertendo però che ogni offerta d'aumento non potrà essere minore per il lotto terzo di L. 50.

Belluno, li 27 novembre 1885.

3536

Il ff. d'intendente : A. BOGGIANI.

Intendenza di Finanza in Teramo

Avviso d'Asta per miglioria in grado di ventesimo.

Essendosi in oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Giulianova, oggetto dell'avviso d'asta 4 novembre corrente, per le provvigioni di lire 2 25 (lire due e centesimi venticinque) per ogni 100 lire del prezzo di acquisto sali, e di centesimi ottantacinque (L. 0 85) per ogni 100 lire del prezzo di acquisto tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione con offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 10 dicembre 1885.

Per tutte le altre condizioni si riporta al primitivo avviso in data 4 novembre corrente.

Teramo, addì 25 novembre 1885.

3445

L'Intendente: MONTECCHINI.

Intendenza di Finanza di Treviso

AVVISO D'ASTA di definitivo incanto per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Oderzo.

Nell'incanto del 5 corrente mese l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Oderzo veniva deliberato per la provvigione di lire 4 69 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire 1 44 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di riduzione superiore al ventesimo, e cioè per una provvigione di lire 4 30 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire 1 35 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi,

Si rende noto che in questa Intendenza, alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 dicembre prossimo venturo, si terrà un ultimo incanto a schede segrete per l'appalto di detto spaccio, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme le avvertenze contenute nell'avviso d'asta 14 ottobre 1885, nn. 19226-2500.

Treviso, 24 novembre 1885.

3429

L'Intendente: BORGOMANERO.

P. G. N. 72636.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Fornitura di materiale per la Cinto daziaria.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 ant. di sabato 5 dicembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura del materiale e dell'esecuzione dei lavori occorrenti alla costruzione di metri lineari 1770 circa di tavolato con relativa armatura e saettoni di rinforzo ad uso di cinta daziaria provvisoria ai Prati di Castello, per cui è prevista la spesa di lire 27,169 50, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3°), coll'avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto a senso dell'art. 73, § 9° di detto Regolamento.

2. Le offerte di diminuzione debbono riferirsi al prezzo di lire 15 35, stabilito per ogni metro lineare.

3. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede ed altre firmato dall'ingegnere ca; o di qualche pubblica Amministrazione e in data non più remota di sei mesi, il quale attesti che il concorrente ha eseguito sotto la sua direzione, e con soddisfazione dell'Amministrazione cui è addetto, lavori specificati e comparabili per difficoltà ed importanza a quello di cui si tratta. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 5000 a titolo di cauzione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 450 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

4. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni venti lavorativi, a forma dell'art. 5 del capitolato particolare.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale dell'appalto, e che è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro tre giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè dalla perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio addì 29 novembre 1885.

3374

Il Segretario generale: A. VALLE.

MUNICIPIO DI SORRENTO

Avviso d'Asta stante la deservizione del primo incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 14 del prossimo entrante mese di dicembre, alle ore 10 ant., si procederà su questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, ad un secondo esperimento d'asta, per lo appalto della percezione dei svariati dazi governativi e comunali, sulle farine e riso, pane, paste, crusca, vino e bevande, petrolio, zucchero e caffè, sego, olio di cotone e colsa, carni tutte, combustibili e tassa di macellazione, complessivamente in un lotto unico, sulla somma di annue lire 110,000.

Lo appalto avrà la durata di anni due, cioè dal 1° gennaio 1886, al 31 dicembre 1887.

Il capitolato relativo trovasi depositato in segreteria ostensibile a chiochiesia nelle ore di ufficio.

I concorrenti all'asta dovranno comprovare di aver fatto nella Tesoreria del comune un deposito provvisorio di lire 10,000, per garanzia delle offerte.

L'asta seguirà mediante la estinzione di candela vergine, ed il termine utile per poter presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo, del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è di soli giorni cinque, decorrenti dall'ora in cui avrà avuto luogo l'incanto, il quale sarà aggiudicato, anche con un solo offerente.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, registro, tasse, dritti ed altro cederanno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Sorrento, li 29 novembre 1885.

3331

Il Sindaco: Dott. D. MAJO.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 77.

di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885,

Si notifica che l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei FORAGGI, occorrente per i quadrupedi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri), stanziati e di passaggio nel territorio del X Corpo di armata, che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno, ed Avellino per la durata di un anno, d'aver principio col 1° gennaio 1886 e termine col 31 dicembre stesso anno, di cui nell'avviso d'asta del 16 novembre volgente mese, n. 76, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso unico e complessivo di lire 5 per ogni cento lire, offerto sui prezzi stabiliti a base d'asta, cioè:

Fieno lire 9 al quintale — Avena lire 22 al quintale.

Epperò il pubblico è avvertito che i fatali ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno 4 dicembre entrante mese, spirato qual termine non sarà accettato alcun altro partito.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito di lire centocinquanta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 76.

Napoli, 26 novembre 1885.

3496

Per detta Direzione

Il Capitano commissario: TREANNI.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 15 andante mese tra il sottoscritto ed il di lui fratello Giovanni si è costituita una Società in nome collettivo, con sede in questa città, sotto la ragione sociale *F.lli Minutillo di D.co*, allo scopo di attendere alle operazioni commerciali che hanno per oggetto specialmente il commercio di vini, olii ed altri prodotti della Puglia, non che in vini Marsala, vermouth, liquori ed altri generi, ed anche per commissioni. Il capitale sociale è di lire 10,000, immesse in parti uguali dai soci.

La durata di tale Società è stabilita per anni cinque, e la firma sociale spetta soltanto al socio Giovanni Minutillo.

SERGIO MINUTILLO.

Presentato addì 27 novembre 1885 ed iscritto al n. 276 del registro d'ordine, al num. 190 del reg. trascrizioni, ed al n. 73 del registro Società, volume 2°, elenco 190.

Roma, li 27 novembre 1885.

3466

Il can. del Trib. di commercio L. GENNI.

(1° pubblicazione)

AVVISO.

Nel giorno 30 dicembre 1885, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati in danno di Ercole Tofanelli ad istanza del signor Pietro Pacchiotti:

1. Terreno vignato in vocabolo Giardinaccio, al numero di mappa 1107, sez. 1°, della superficie di tavole 1 25.

Terreno vignato, stesso vocabolo, al numero di mappa 1108, sez. 1°, della superficie di tavole 8 56, posti nel comune di Colonna. L'incanto verrà aperto su lire 330.

2. Casa posta in Colonna, via Garibaldi, al civico n. 60, piazza Vittorio Emanuele, n. 59, e via Quattro Cantoni, nn. 1 a 3, di piani 3 e vani 23, sezione unica, segnata al numero di mappa principale 97. L'incanto verrà aperto su lire 2600.

Roma, 27 novembre 1885.

3499 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.